

Caso Regeni, il Cairo consegna il dossier

Il ricercatore ripreso durante un incontro con il sindacalista degli ambulanti: in mano ai giudici c'è anche il video

di **Diego D'Amelio**
▶ TRIESTE

Un percorso lungo e tortuoso, ancora lontano dalla conclusione, ma la Procura di Roma è entrata in possesso di «tutta la documentazione richiesta con la rogatoria» inoltrata nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. È questo l'esito dal vertice di due giorni fra inquirenti italiani ed egiziani, conclusosi ieri nella capitale.

L'annuncio arriva da una nota congiunta che chiude la visita dei magistrati della Procura del Cairo, che hanno fornito al procuratore Giuseppe Pignatone e al sostituto Sergio Colaiocco le carte attese in Italia da settembre. Da quando cioè le autorità egiziane ammisero di aver svolto indagini sul ricercatore di Fiumicello, dopo averle inizialmente negate. Pagine su pagine in arabo che saranno ora vagliate dai pubblici ministeri italiani, al cui interno il documento più significativo è il verbale contenente «le dichiarazioni rese dal capo dei sindacati indipendenti degli ambulanti del Cairo (Mohamed Abdallah, ndr) da cui emerge come lo stesso abbia spontaneamente riferito alla polizia dei contatti da lui avuti con Giulio Regeni fino al 22 gennaio 2016». Giulio scomparve tre giorni dopo, venendo ritrovato morto il 3 febbraio lungo la strada che collega la capitale egiziana ad Alessandria: se ne erano perse le tracce da più di una settimana. Fu dalla denuncia di Abdallah - secondo quanto dichiarato dai magistrati egiziani a settembre - che il 6 gennaio partì un'indagine della polizia del Cairo sul conto di Regeni.

Nel corso del summit, il procuratore generale Ahmed Nabil Sadeq ha evidenziato che gli investigatori egiziani avevano però concluso i propri accertamenti solo tre giorni dopo, avendo escluso che vi fossero pericoli per la sicurezza nazionale. Resta dunque da capire a che scopo e con quali collegamenti con la polizia, Abdallah avesse continuato a vedere Regeni, tanto più che nel materiale consegnato da Sadeq figura anche «un breve video di un incontro» con il ricercatore, girato dal sindacalista i primi di gennaio. La nota aggiunge che la Procura del Cairo riferisce di aver «sentito il personale di Polizia che ha proceduto sia agli accertamenti effettuati su Giulio Regeni nei primi giorni di gen-



Summit fra i magistrati italiani e egiziani per la consegna della documentazione sull'omicidio di Giulio Regeni

➔ SCHEDA

Una svolta nell'inchiesta ma per ottenere la verità il percorso resta lungo e difficile



Giulio scomparve tre giorni dopo l'ultimo contatto con il capo degli ambulanti, un personaggio chiave nelle indagini sulla fine del giovane che fu ritrovato morto il 3 febbraio lungo la strada che collega la capitale egiziana ad Alessandria (foto).



Il procuratore egiziano starebbe mettendo assieme elementi attraverso le deposizioni degli uomini della polizia del Cairo, ma i contenuti non figurerebbero fra i materiali consegnati ai giudici italiani impegnati nelle indagini.



Il colloquio con Claudia Regeni e Paola Deffendi (foto) era stato auspicato nei mesi precedenti dal magistrato del Cairo, che ha avuto modo di esprimere «il dolore personale e quello di tutto il popolo egiziano». Un punto di svolta nell'inchiesta.



Il caso Regeni è stato ricordato nella direzione del Pd come sottolinea in un tweet anche Debora Serracchiani: «Un'Italia con più diritti si costruisce anche chiedendo #veritapergiulio. Giusto ricordare passi avanti in #direzionePd».

naio 2016 sia di quello coinvolto nella sparatoria in cui sono morti i cinque componenti della banda criminale», accusata in un primo momento dalle autorità egiziane di aver sequestrato Regeni a scopo di rapina. Secondo il comunicato, Sadeq avrebbe inoltre raccolto le testimonianze «del personale di polizia coinvolto nel rinvenimento, che suscita interrogativi, dei documenti di Giulio Regeni il 24 marzo». Il procuratore egiziano starebbe insomma mettendo

le deposizioni degli uomini della polizia del Cairo, ma i contenuti non figurano fra i materiali consegnati a Pignatone e Colaiocco, che potrebbero dunque dover procedere con una nuova richiesta di rogatoria. Gli inquirenti italiani hanno a propria volta consegnato ai colleghi egiziani la documentazione relativa a «quanto emerso dagli accertamenti, in ordine ai conti correnti bancari intestati a Giulio Regeni in Italia e nel Regno Unito».

Dopo la conclusione del

quinto incontro fra le delegazioni dei due paesi, il quadro che ha portato alla tragica fine di Giulio rimane ancora tutto da chiarire. Ai magistrati non resta che esprimere l'assicurazione che la collaborazione continuerà attraverso lo scambio di atti di indagine fino a quando non sarà raggiunta la verità in ordine a tutte le circostanze che hanno portato alla morte di Regeni. L'impegno è d'altronde stato assunto martedì dallo stesso Sadeq, in occasione dell'incontro con i genitori di Giulio,

nel corso del quale ha promesso «massima determinazione e trasparenza nel portare avanti le indagini». Il colloquio con Claudia Regeni e Paola Deffendi era stato auspicato nei mesi precedenti dal magistrato, che ha avuto modo di esprimere «il dolore personale e quello di tutto il popolo egiziano», per la scomparsa «tragica» di un «portatore di pace che amava il mondo e la cultura araba», come Sadeq si è espresso nel corso dell'incontro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

AMNESTY

«Ora speriamo che non sia l'ennesimo depistaggio»

▶ TRIESTE

Dopo una lunga serie di depistaggi, calunnie e rifiuti a collaborare da parte delle autorità egiziane, Amnesty International accoglie con estrema cautela gli impegni assunti dal procuratore generale egiziano Ahmed Nabil Sadeq. Sono nette le parole nette di Riccardo Noury, portavoce di Amnesty Italia. Parole il cui contenuto ieri è stato fatto proprio attraverso i social network da Paola Deffendi, madre del ricercatore di Fiumicello rapito, torturato e barbaramente ucciso al Cairo.

«Le parole con cui il procuratore generale egiziano ha promesso ieri (martedì, ndr) ai genitori di Giulio Regeni che l'inchiesta sulla tortura e sull'omicidio del giovane ricercatore italiano andrà avanti fino alla cattura dei responsabili sono importanti».

Cominciano così le dichiarazioni di Noury, il cui seguito lascia tuttavia intendere la carica di dubbi che avvolge l'operato degli inquirenti egiziani: «Ma se quelle parole, corredate da condoglianze che fanno venire i brividi, dovessero rivelarsi false, ci troveremo di fronte a un agghiacciante inganno, a una teatrale, cinica e imperdonabile messa in scena. Lo sapremo più avanti. Intanto, pezzo dopo pezzo, la documentazione chiesta dalla procura italiana sarebbe stata finalmente consegnata».

Il portavoce di Amnesty fa comunque un'apertura di credito: «A quelle parole dobbiamo credere, per un generale - per quanto spesso non ricambiato - sentimento di fiducia nell'umanità di cui chiunque si occupi di diritti umani non dev'essere mai privo e per la convinzione che quelle parole non sarebbero arrivate senza la pressione che sull'Egitto ha fatto la società civile italiana, insieme a buona parte della stampa». (d.d.a.)

PORDENONE

Stop ai mendicanti, ricorso respinto dal Tar

▶ TRIESTE

Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha respinto il ricorso del Comitato per i diritti civili delle prostitute, l'Associazione immigrati di Pordenone e 35 cittadini contro l'ordinanza del Comune di Pordenone che vieta da fine luglio la richiesta di elemosina sul territorio municipale, prevedendo una sanzione amministrativa fra 50 e 500 euro, oltre al sequestro dal danaro oggetto della violazione. Il Tar ha dato ragione ai legali del Comune, che hanno eccepito che l'ordinanza non lede gli interessi delle associazioni e



Un mendicante

degli altri soggetti ricorrenti. L'avvocato dei ricorrenti, Alessandro Sperotto, ritiene però che «l'ordinanza lede non solo il diritto del singolo mendicante che chiede l'elemosina, e sarebbe quindi l'unico titolare a fare ricorso, ma anche i soggetti che potrebbero in futuro dover chiedere l'elemosina, nonché il diritto dei singoli a compiere atti di liberalità a persone bisognose, che in questo modo vengono vietati soltanto a Pordenone, dove il Comune può sequestrare il danaro in nome di un atto amministrativo di un sindaco, in violazione tanto del Codice civile quanto del principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione». A gennaio l'ordinanza del Comune decadrà, essendo un tipo di provvedimento che viene assunto per lassi di tempo limitati davanti a situazioni ritenute emergenziali.

MILANO

Donna uccisa, sospetti sull'ex compagno

▶ MILANO

Un colpo di pistola dietro l'orecchio destro, il proiettile che resta all'interno del cranio, e poi il goffo tentativo di nascondere il cadavere nell'acqua bassa di una cava abbandonata dopo averlo avvolto in un telo di cellophane chiuso con fili di ferro e corde di una tapparella. Sono molte le domande a cui dovrà rispondere Mario Marcone, l'operatore ecologico di 42 anni che ieri è stato iscritto nel registro degli indagati per l'omicidio di Gabriella Fabbiano, la 43enne trovata cadavere lunedì scorso nell'area di Cernusco sul Naviglio, comune a nord-est di Milano.

Marcone, ultimo compagno della vittima, non è stato ancora ascoltato dai pm Francesco Cajani e dal collega Alberto Nobili, che prima di interrogarlo punta-

no a raccogliere altri elementi sulla vicenda. Anche gli altri amanti avuti negli ultimi mesi dalla donna saranno probabilmente sentiti dagli inquirenti che non escludono, anche a causa delle modalità con cui è stato occultato il corpo della donna, il coinvolgimento di altre persone. Una delle piste è quella intuita da subito, il movente passionale, una categoria generica che spiega ancora poco della dinamica. Il corpo è stato trovato a piedi scalzi e con indosso un pigiama: da qui l'ipotesi investigativa che l'omicidio sia avvenuto in ambiente casalingo o almeno familiare per la vittima.



Gabriella Fabbiano

FVG » TURISMO

di Giovanni Tomasin

TRIESTE

La nuova legge regionale sul Demanio apre degli spiragli per gli operatori del settore balneare e della nautica. L'assessore al Bilancio della giunta Fvg, Francesco Peroni, ha incontrato ieri mattina, nel palazzo della Regione, una ventina di rappresentanti delle sigle dell'ambito, da Federbalearnari ad Assomarinas.

Sul piatto alcune svolte rilevanti: il possibile raddoppio della durata delle concessioni (da 20 a 40 anni), la revisione dei canoni, nuovi introiti nelle casse dei Comuni e ammortamenti per chi ha investito su un'area e poi non ottiene il rinnovo della concessione. Insomma, un piatto ricco. Commenta Peroni: «L'incontro si è svolto in un clima ottimo di dialogo e ascolto reciproco. Abbiamo fatto delle anticipazioni sul contenuto del disegno di legge che riguarderà il Demanio».

Un testo, quello in parte anticipato, che andrà a rinnovare quello del 2006. Tra le novità più importanti figura la durata delle concessioni turistico-ricreative sul Demanio marittimo statale gestito dalla Regione, che saranno estese: se oggi la Regione rilascia concessioni da 6 a 20 anni, la proposta della riforma prevede concessioni da 9 a 40 anni. «La gittata più estesa della concessione - osserva Peroni - è pensata per favorire investimenti significativi, che necessitano di maggiori tempi di ammortamento».

Per quanto riguarda le aree di competenza comunale (su porzioni demaniali a infrastrutturazione più ridotta) le concessioni che attualmente hanno il limite dei sei anni, con introito dei canoni da parte della Regione, verranno estese a un massimo di nove anni, con l'introito del canone - altro aspetto rilevante - acquisito direttamente dai Comuni.

Un ulteriore elemento di novità riguarda appunto i canoni. «La determinazione dei canoni sarà affidata alla Regione - spiega Peroni - . Abbandoneremo quindi la prassi in vigore finora, quella di mutare le tariffe statali». Un esercizio di autonomia, precisa l'esponente della giunta, che rassicura gli operatori sul fatto che l'ampliamento della discrezionalità in capo alla Regione «non risponde all'intenzione di fare del provento-canone un lucro, bensì di di-



A sinistra il Marina San Giusto a Trieste. Sopra lo stabilimento "Sticco" a Miramare. A destra una veduta aerea di Aprilia Marittima, dove hanno sede diverse marine



Maxiconcessioni in arrivo nelle spiagge e nei marina

Il raddoppio da venti a quarant'anni è previsto nel disegno di legge regionale. L'assessore Peroni incontra i rappresentanti del settore balneare e della nautica



L'assessore Francesco Peroni

LA NOVITÀ SUI CANONI
Per le aree di competenza comunale gli introiti ai municipi

sporre di uno strumento duttile, attento ai cittadini e alle imprese, in un'ottica di salvaguardia dell'interesse pubblico».

Toccato anche il tema degli



La spiaggia di Lignano Sabbiadoro

indennizzi, argomento che sta particolarmente a cuore di chi opera sui litorali italiani: la direttiva europea Bolkestein ha infatti imposto di rivedere i regimi di concessioni da sem-

pre in vigore in Italia, rendendo incerto il futuro di molti gestori storici su cui incombono le nuove gare.

Le bozze del disegno di legge prevedono indennizzi al

concessionario uscente, il valore dei quali dovrà essere indicato nell'avviso predisposto nell'ambito di procedure a evidenza pubblica. Il rilascio della nuova concessione sarà

subordinato al pagamento dell'indennizzo, che sarà determinato considerando quattro fattori: i nuovi investimenti, i beni aziendali non ammortizzabili, i beni non integralmente ammortizzati (vale a dire i beni soggetti a degrado) e l'avviamento dell'azienda commerciale.

L'indennizzo sarà quantificato sulla base di una perizia asseverata, redatta da un professionista abilitato, nominato dall'amministrazione regionale, e sottoposta alla verifica di un apposito comitato di valutazione. «In questo modo il Friuli Venezia Giulia punta ad aggiungersi alla lista delle poche Regioni che finora hanno disciplinato in questo modo la materia - osserva - . Mi riferisco a Veneto, Toscana e Lombardia».

La Regione riferisce che alcuni operatori hanno sollevato il problema dei canoni progressivi, che in qualche caso, per effetto di un moltiplicatore applicato nel tempo nella concessione, costituiscono un pesante onere finanziario che può pregiudicare la prosecuzione dell'attività di impresa. Un problema che Peroni ha proposto di portare in sede di conferenza Stato-Regioni.

Sul Demanio marittimo statale, le concessioni vigenti in Friuli Venezia Giulia sono attualmente 376. Nell'ambito del Demanio marittimo regionale, invece, le concessioni sono in tutto 125.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

FONDO EMERGENZA

Interventi urgenti nelle scuole Stanziati oltre 500mila euro

TRIESTE

La Regione ha stanziato 534 mila euro per finanziare interventi urgenti nelle scuole di Trieste e Nimis, attingendo al Fondo emergenza per l'edilizia scolastica istituito nel 2014.

«È il quarto riparto che approviamo quest'anno per far fronte a manutenzioni urgenti negli edifici scolastici in cui è a rischio la continuità del servizio», spiega l'assessore regionale al Territorio, Mariagrazia Santoro, ricordando che «solo nel 2016 la Regione ha già erogato oltre 1,9 milioni di euro,

dando una risposta immediata alle richieste dei Comuni, che altrimenti non potrebbero intervenire subito nelle situazioni improcrastinabili».

Per quanto riguarda le scuole triestine, con questo riparto sono stati assegnati 334mila euro per il ripristino dei solai e dei controsoffitti delle scuole Roli, Tutti i bimbi, Isola dei tesori, Zupancic, Finzigar e Suvich.

Altri 200mila euro sono stati invece stanziati per l'adeguamento antisismico della scuola primaria Vittorino da Feltrino di Nimis.

ACCOGLIENZA

A Trieste competitor siciliano per Ics e Caritas

Aperte le buste: appalto da undici milioni per la gestione dell'ospitalità di 900 migranti

di Gianpaolo Sarti

TRIESTE

Apertura delle buste, ieri mattina in Prefettura, per la gestione del servizio di accoglienza dei migranti in provincia di Trieste nel 2017. L'appalto vale 11 milioni e mezzo di euro. Come emerso, al bando si sono presentate sostanzialmente due realtà. L'Ics e Caritas, innanzitutto, ma stavolta assieme a una cordata di cooperative note a Trieste: Lybra (fa capo alle Acli), La Collina (opera già all'interno dell'ex Opp) e 2001. Si sono costituiti in un "Rti", Raggruppa-

mento temporaneo di impresa. Partecipa pure il Gruppo Insieme, un consorzio di cooperative di Castelvetro (Trapani). L'appalto è tarato su un totale di 900 posti, destinati ad assicurare l'ospitalità degli stranieri già presenti nel capoluogo o quanti, ancora, presenteranno la domanda di protezione nel corso del 2017. La procedura consentirà di aprire una graduatoria degli enti gestori con i quali la Prefettura si impegna a sottoscrivere una convenzione apposita.

Oltre all'abitazione e ai pasti, chi si aggiudicherà l'appalto do-

vrà fornire operatori specializzati nella mediazione linguistico-culturale e percorsi di inserimento lavorativo con tirocini e contratti di apprendistato o di borsa lavoro messi a disposizione dai servizi per l'impiego territoriali. A ciò si aggiunge il supporto legale e la tutela sanitario-psicologica. Di fatto le associazioni dovranno disporre di strutture ad hoc, dunque appartamenti o centri con capienza non superiore ai 70 posti, completamente a norma. Non dovranno mancare i prodotti per l'igiene personale e il vestiario oltre al "pocket money" da con-

segnare a ogni singolo migrante. Sono 2,50 euro a testa fino a un massimo di 7,50 per nucleo familiare da erogare preferibilmente sotto forma di buoni spendibili nei negozi convenzionati o da utilizzare con carte prepagate. «Abbiamo deciso di presentarci con altre realtà che operano nel territorio in modo da aumentare la nostra capacità di servizio nell'accoglienza diffusa - spiega il responsabile Ics Gianfranco Schiavone - e per assicurare maggiori opportunità di integrazione. È su questa dimensione che puntiamo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

FVG » SPORT

Bavisela ai titoli di coda. Non esiste più

Il presidente Carini: «Danno d'immagine incalcolabile. Decisione inevitabile. Abbandonati anche dallo sponsor tecnico»

di Luca Saviano
TRIESTE

La Bavisela è ai titoli di coda. Il consiglio direttivo dell'associazione sportiva dilettantistica si è riunito per prendere una decisione «inevitabile». «La Bavisela non esiste più» ha spiegato Fabio Carini, annunciando anche di aver presentato le proprie dimissioni da presidente. La parola fine, però, non è stata ancora ufficialmente scritta. Toccherà all'assemblea dei soci, il 21 dicembre, ratificare lo scioglimento dell'associazione. La seduta straordinaria prenatalizia è stata dunque affidata al vicepresidente Alessandro Piemonte, al quale spetterà l'ingrato compito di oltrepassare quest'ultimo traguardo.

«Non sono Schettino e non ho abbandonato la nave - precisa Carini -. Rimane il mio nome e

cognome sulla fideiussione per un prestito che in questo momento non è più solvibile. Lascio per provare a cercare altre soluzioni che ci consentano di riportare a Trieste un altro grande evento sportivo». La mazzata ricevuta dall'Agenzia delle entrate ha tolto il fiato alla Bavisela: l'accertamento relativo al 2007, quando il sodalizio sportivo era

presieduto da Enrico Benedetti, ha portato in dote delle sanzioni per un importo di circa 220mila euro. «Ma ne potrebbero arrivare altre - puntualizza Carini -, relative agli anni 2008, 2009, 2010 e 2011. Chiudere è una scelta dolorosa, ma non abbiamo alternative. La distruzione creata da questi due mostri (Benedetti e Franco Bandelli, ndr) è di porta-

ta inimmaginabile. Lo stesso sponsor tecnico (Diadora, ndr) ha preteso che il suo nome non venga più accostato alla nostra manifestazione. Il danno d'immagine è incalcolabile».

A breve, quindi, verrà individuato un liquidatore che gestisca il fine vita dell'associazione, «anche se c'è ben poco da liquidare - specifica Carini -, giusto

le poche migliaia di euro depositate sul nostro conto». Carini non dovrà però mettere mano al proprio portafoglio, in quanto estraneo alla Bavisela prima del 2011. L'articolo 22 del codice civile, infatti, prevede che l'ente agisca in giudizio contro l'amministratore per ottenere il risarcimento dei danni derivanti dall'illecito solo nel caso egli «violò,

nell'esercizio delle sue funzioni, un obbligo, impostogli dalla legge o dallo statuto». A sottolineare questa norma è il commercialista Giovanni Miccoli, ex olimpionico di canottaggio a Seul 1988, chiamato a fare un po' di chiarezza sul variegato mondo delle associazioni sportive dilettantistiche.

«L'articolo 148 del Testo unico delle imposte sui redditi prevede la decommercializzazione per le associazioni che si conformino ad alcune clausole - le sue parole - quali, ad esempio, il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili, avanzzi di gestione, fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, oppure l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La spettacolare partenza di una passata edizione della Bavisela non competitiva

LA REPLICA

TRIESTE

«Spero che questi signori, i responsabili di questo scempio, paghino per le proprie responsabilità». Il vulcanico Fabio Carini, per denunciare quelli che, a suo dire, «hanno preso parte alla festa del "magna magna"», preferisce la mannaia al bisturi, menando fendenti con disinvoltura nei confronti di Enrico Benedetti e di Franco Bandelli. Quest'ultimo, però, non ci sta e, attraverso una nota, fa sapere che «il signor Carini non pagherà mai l'importo contestato all'associazione Bavisela dall'Agenzia delle entrate perché io sto già lavorando con gli avvocati Maria Genovese e Stefano Sibelja alla verifica delle contestazioni fatte». Secondo la nota di Bandelli, anzi, «l'avvocato Sibelja ha già preso contatto con l'Agenzia delle entrate e dice di essere sereno per quanto concerne la possibilità di un chiarimento».

Raggiunto telefonicamente, Bandelli ci tiene a precisare che è intenzionato ad assumersi le proprie responsabilità e che «pagherà se e quando queste saranno dimostrate».

VERIFICHE IN CORSO

Bandelli dice basta ai toni accusatori «Fiducioso che tutto verrà chiarito»

Respinge, inoltre, i toni utilizzati da Carini: «Non li tollererò più - assicura -, perché lui non è un giudice e, oltretutto, quella della Agenzia delle entrate non è una sentenza di condanna, ma solamente un accertamento». All'ideatore della Bavisela ed ex assessore della giunta Dipiazza non va giù nemmeno che la propria ex moglie venga continuamente chiamata in causa. «Lei ha già definito la sua posizione - le sue parole -, pagando ingiustamente e senza responsabilità alcuna in questa vicenda. Non è tollerabile che il signor



Franco Bandelli

Carini prosegua in questa azione di denigrazione finalizzata solo a darsi visibilità».

Lo scritto di Bandelli si conclude con un affondo finale.

LA PROMESSA DELL'EX PATRON
Ho intenzione di assumermi le mie responsabilità e sono pronto a pagare se e quando queste saranno dimostrate

«Il signor Carini ha deciso di accelerare sulla chiusura della Bavisela - sottolinea - nonostante le dichiarazioni tranquillizzanti fatte dal suo avvo-

cato. Non vorrei ci fossero altri motivi alla base di tale scelta. La Bavisela è nata nel 1994 dall'idea e dal lavoro di molte persone che l'hanno fatta diventare l'evento che il signor Carini ha utilizzato per crearsi un'immagine e candidarsi in politica. Non credo che altrimenti avrebbe così meticolosamente costruito la sua scalata alla presidenza».

La nota di Bandelli sottolinea le presunte doti da stratega di Carini, il quale si sarebbe scientemente avvicinato alle scialuppe di salvataggio per poter abbandonare una nave

che imbarcava acqua.

I rumor nell'ambiente sportivo triestino, intanto, indicano il possibile intervento di alcune società di atletica locali, che sarebbero intenzionate a prendere il posto della Bavisela e a non lasciare la prima domenica di maggio orfana della corsa non competitiva, quella in grado di portare a correre diecimila persone lungo le strade cittadine. Raccogliere l'eredità lasciata da Carini richiederebbe uno sforzo notevole, per compiere il quale più realtà dovrebbero fare sistema.

Bruno Vesnaver, presidente della Fipe provinciale, interviene nel dibattito in corso: «Non possiamo assistere impassibili al fatto che una simile manifestazione sparisca per sempre - sottolinea in una nota -. La Bavisela è riuscita a calamitare negli anni un numero sempre più ampio di persone da fuori Trieste, generando un importante indotto per gli esercenti. Questo patrimonio è un tesoro che in qualche modo anche le associazioni di categoria dovranno aiutare a ripartire».

(lu.sa.)

E Benedetti risulta "scomparso" da tre anni

L'ex numero uno sarebbe volato in Canada dopo il patteggiamento del 2013. Da allora è irraggiungibile



Enrico Benedetti

TRIESTE

Viene indicato da Fabio Carini come il principale artefice, insieme a Franco Bandelli, del disfacimento della Bavisela.

Enrico Benedetti ha presieduto l'associazione dal 2002 al 2011 ed è stato in carica fino a quando le indagini non hanno travolto la Maratona d'Europa, lasciando il timone della Asd allo stesso Carini.

Secondo gli investigatori della Guardia di Finanza, l'associazione che faceva ca-

po a Benedetti era riuscita a mettere a punto un sistema che sembrava teoricamente infallibile.

Il valore delle fatture emesse dalle ditte coinvolte nell'organizzazione degli eventi targati Bavisela, infatti, veniva artificiosamente gonfiato nella previsione che la crescita (fasulla) dei costi, costruita ad arte attraverso fatture di fantasia, rendiconti nebulosi e certificazioni mendaci, potesse innescare un parallelo aumento dei contributi pubblici. I fondi finiti impropria-

mente all'associazione di cui era presidente Benedetti, quasi 600mila euro, lo hanno portato sul banco degli imputati per truffa aggravata. Per chiudere definitivamente la questione, Benedetti ha patteggiato nel 2013 la pena di un anno e dieci mesi.

Dalla sentenza pronunciata allora dal giudice Laura Barresi, che l'ha inoltre portato a dover pagare una multa di 26mila euro, il suo nome è sparito dalle cronache cittadine.

Anche oggi, che il caso Bavisela è ritornato a galla in se-

guito alle sanzioni comminate dall'Agenzia delle entrate, Benedetti risulta irraggiungibile.

Nemmeno il legale che l'ha assistito nel corso del processo che l'ha condotto al patteggiamento ha sue notizie.

Eppure l'avvocato Maria Genovese non ha preso le distanze dalle vicende legate alla Bavisela, dal momento che attualmente assiste, assieme al collega Stefano Sibelja, lo stesso Franco Bandelli.

«Ho esaurito il mio compi-

to tre anni fa - spiega Genovese - con la chiusura di quel procedimento. Non lo sento da allora».

Sembra che Benedetti sia volato oltreoceano, precisamente in Canada, con il probabile intento di lasciarsi alle spalle il clamore mediatico generato dall'intera vicenda.

Nemmeno Bandelli è in grado di fornire indicazioni utili per provare a stabilire con lui un contatto.

«Non ho chiuso con lui - precisa l'ex assessore della giunta Dipiazza -, ma non lo sento e non lo vedo da due anni. Le nostre vite si sono separate e hanno preso strade diverse. In molti, però, mi hanno detto che è andato via dall'Italia. Non sono in grado di aggiungere altro».

(lu.sa.)

Economia

Il terminal traghetti di Trieste va ai turchi

Il gruppo logistico Ekol compra il 65% della società che gestisce il Molo VI finora controllata dalla Francesco Parisi

di Giovanni Tomasin

TRIESTE

«Costantinopoli è l'impero del mondo», tuonava Napoleone. Nel suo piccolo anche il porto di Trieste, pur senza feluca, è conscio dell'importanza della Turchia nell'ambito mediterraneo. Infatti da ieri il molo VI del porto cittadino è diventato turco al 65%. "Yalova Ro-Ro Terminali A.S." del Gruppo logistico turco Ekol ha acquisito il 65% delle quote di Europa Multipurpose Terminals Spa, società che gestisce il Molo VI, dove attraccano le navi e partono i treni del Gruppo Ekol e dalla controllata Alternative Lines. In questo modo il porto di Trieste si conferma il più importante punto d'arrivo per i traffici turchi in Italia.

L'atto della firma è avvenuto a Trieste: Francesco Parisi di Casa di Spedizioni Spa, fino ad oggi l'azionista di maggioranza di Emt, e le finanziaria regionale Friulia Spa, hanno dato il benvenuto al nuovo socio, con l'augurio di poter sostenere una crescita sana della società. La triestina Francesco Parisi è la casa di spedizioni più antica al mondo che opera nell'Europa Centrale dal 1807. Ahmet Musul, amministratore delegato del Gruppo Ekol, a Trieste per la formalizzazione degli atti ha dichiarato: «Siamo felici della conclusione di questa operazione che rappresenta un passaggio molto importante nello sviluppo delle nostre attività nello scalo giuliano». Per Francesco Parisi, presidente dell'omonima casa di spedizioni, «l'ingresso nel capitale di Emt della Ekol consolida una prospettiva di continuità, crescita ed ulteriori investimenti nella società per il beneficio di tutta la portualità triestina».

Estremamente soddisfatto anche il presidente dell'Autorità, Zeno D'Agostino: «Questa operazione rappresenta l'ennesimo riconoscimento dell'ottimo lavoro che il porto e gli operatori stanno facendo e porterà aumento dei traffici e delle possibilità di occu-



Trieste: una immagine del terminal traghetti del Molo VI finito sotto il controllo del gruppo logistico turco Ekol

FRANCESCO PARISI
Per il gruppo di spedizioni triestino l'operazione rappresenta un'opportunità di crescita e di ulteriori investimenti nella portualità

pazione all'interno dello scalo». Secondo il presidente «l'investimento di un grande gruppo internazionale come Ekol nel nostro scalo è garanzia di stabilità, sviluppo e ulteriori investimenti per il prossimo futuro». L'opinione dell'Autorità portuale è che quest'operazione consolida ulteriormente la posizione

del porto di Trieste come il principale scalo di riferimento della sponda settentrionale del Mediterraneo per i traffici dell'autostrada del mare da e per la Turchia e per i servizi intermodali verso l'Europa.

Quattro sono le toccate settimanali che fanno capo alla compagnia armatoriale turca e collegano il porto di Haydarpasa (Istanbul), Izmir e il porto greco di Lavrio con Trieste. Ma già dal prossimo febbraio le toccate di Alternative Transport al molo VI diventeranno cinque, grazie al recente varo della nave ro-ro, Meleq, ultima nata in casa Ekol. Commenta l'Autorità portuale in un comunicato: «Gli investimenti del gruppo di Istanbul sono stati resi possi-

IL GRUPPO EKOL
Lo scalo giuliano è un punto di riferimento nella sponda settentrionale del Mediterraneo per i traffici provenienti dal Bosforo

bili anche grazie agli ottimi servizi intermodali che collegano quotidianamente il molo VI con le principali destinazioni europee, tanto da farne il terminal più ferroviario dello scalo giuliano, con più del 90% della merce caricata via treno». Attualmente solo la Ekol gestisce dal terminal Emt quasi 50 treni la settim-

na in direzione dell'Europa centro orientale, tutti integrati con le navi ro-ro da e per la Turchia. A fronte di una concessione di 25 anni, il gruppo Emt, facente capo alla storica casa di spedizioni triestina Francesco Parisi, ha iniziato l'attività terminalistica al molo VI nel 2010, con 52 navi e 46 coppie di treni movimentati, diventati nel 2015 rispettivamente 182 e 1361. Francesco Parisi è stato anche presidente della federazione internazionale delle associazioni degli spedizionieri.

Con questa operazione, si rafforzano e si ampliano le attività di sviluppo del terminal con investimenti complessivi di Emt per circa 20 milioni di euro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

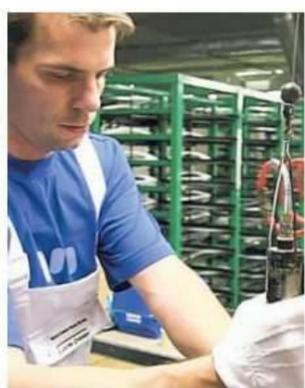
L'autostrada del mare fa rotta su Istanbul



Trieste è sempre di più uno snodo nevralgico dei traffici tra le "tigri asiatiche" e l'Europa e punta ad attrarre anche investimenti dal Far East. L'accordo siglato ieri rappresenta un punto di svolta anche alla luce dei traffici dell'autostrada del mare Trieste-Turchia che sono in ulteriore crescita. Da marzo 2017 un quinto traghetto partirà settimanalmente dal terminal Emt del Gruppo Parisi sul Molo Sesto. Il traghetto è stato recentemente varato nel cantiere tedesco di Flensburg, al confine con la Danimarca. Già da gennaio il porto turco di approdo non sarà più quello pubblico di Haydarpasa, bensì quello privato che l'operatore logistico Ekol ha finito di costruire a Sud di Istanbul, sul mar di Marmara. Il principale capolinea triestino della rotta turca rimane quello della Samer, in Riva Traiana. In questo caso non è previsto l'aggiunta di nuovi traghetti ai 14 attuali, ma tra febbraio e maggio ne entreranno in linea due allungati con una capacità che verrà portata a 300 camion. Sul Molo Quinto, ad opera della Samer seaports&terminals, stanno anche per partire i lavori, per un investimento complessivo di 12 milioni di euro, che prevedono in particolare il potenziamento della piastra ferroviaria.

Occupazione in frenata in Fvg

Rielaborazione Ires: in regione va bene il terziario, soffrono industria ed edilizia



TRIESTE

La disoccupazione rimane stabile nel terzo trimestre 2016, mentre frena dopo cinque mesi di crescita consecutiva l'occupazione che segna -0,1%, con 14.000 unità in meno al lavoro. Stessa tendenza in Friuli Venezia Giulia dove il numero di occupati nel terzo trimestre 2016 si attesta a 499.100 (400 in meno rispetto allo stesso periodo del 2015). Dopo quattro trimestri consecutivi di crescita tendenziale, la dinamica positiva sembra dunque essersi arrestata. Il dato emerge da una rielabora-

zione dei dati Istat dell'Ires Fvg. «Il recupero occupazionale si conferma debole, così come con la fine degli incentivi svanisce l'effetto jobs-act», sostiene Orietta Olivo, responsabile lavoro e welfare della Cgil regionale.

Già nel trimestre precedente l'incremento era stato contenuto, pari a +0,1%. Il trend viene spiegato dall'Ires con il calo delle nuove assunzioni a tempo indeterminato (-38% nei primi nove mesi dell'anno) e la più generale debolezza del contesto macroeconomico, testimoniata da una crescita del Pil di poco inferiore all'1%. Se si analizza l'an-

damento congiunturale, nella media dei primi nove mesi del 2016 l'occupazione in Fvg è comunque in aumento di 1.700 unità (+0,3%), grazie soprattutto alla prima parte dell'anno. Risulta tuttavia inferiore a quella del Nordest (+1,6%) e a quella nazionale (+1,4%). A livello settoriale, la crescita più accentuata si osserva nel terziario (+3.900 unità), mentre sono negativi i risultati di industria (-1.400) ed edilizia (-3.200). Il tasso di disoccupazione in Fvg nel terzo trimestre di quest'anno è sceso al 7,2%, un punto in meno rispetto al trimestre precedente.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
UASC JILFAR	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 2.00
VEGA VOYAGER	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 7.00
OVERSEAD REDWOOD	DA PRIMORSK A RADA	ore 8.00
MASC ANNAMARIA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 8.00
AZERBAIJAN	DA SIDI KERIR A RADA	ore 14.00
RIL	DA LA SPEZIA A BACINO 1	ore 20.00
IN PARTENZA		
PAQIZE	DA ORM. 39 A HAYDARPASA	ore 4.00
SN CLAUDIA	DA RADA	ore 6.00
VALCADORE	DA SHELL A SARROCH	ore 8.00
LAGUNA	DA CISMA PER CHIOGGIA	ore 12.00
MSC ANNAMARIA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 12.00
UASC JILFAR	DA MOLO VII PER IZMIR	ore 16.00
UN AKDENIZ	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 18.00
EUROCHAMPION 2004	DA RADA PER PIREO	ore 18.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
MARISA N.	DA S.SABBA 2 PER BAKAR	ore 23.00

di Andrea Di Stefano

ROMA

Anche la Borsa crede ad un intervento del Tesoro nel salvataggio di Montepaschi. Ieri il titolo di Rocca Salimbeni ha corso per quasi tutta la seduta toccando durante gli scambi anche il 15% per chiudere poi a +10,8%. Il consiglio di amministrazione della banca, al termine di cinque ore di riunione, ha confermato di aver chiesto lunedì a Francoforte al consiglio superiore di sorveglianza della Bce un rinvio al 20 gennaio delle scadenze per il completamento dell'aumento di capitale. I vertici del Monte avrebbero ricevuto dai tecnici della Bce un'indicazione di massima di disponibilità solo se la banca sarà in grado di contare su un possibile "piano B", cioè quello che prevederebbe un intervento diretto o indiretto da parte del Tesoro.

A livello puramente teorico c'è anche il piano Passera, respinto dall'attuale vertice: il diretto interessato ieri ha detto che sta ad osservare ma i suoi advisor avrebbero ripreso a lavorare e a cercare un contatto con il ministro Padoa-Schioppa.

I tecnici di Via XX Settembre hanno pronta una bozza di decreto che contiene tre livelli: un'iniezione indiretta di due miliardi di euro mediante l'acquisto delle obbligazioni detenute dai risparmiatori (circa 40mila), un intervento diretto nel capitale della banca anche mediante la richiesta di fondi dell'Esm (il fondo salva stati e salva banche già utilizzato per la crisi del credito iberico) e la creazione di un vero e proprio fondo, sempre utilizzando le

Mps punta sulla proroga Ipotesi salvataggio di Stato

La Borsa crede ad un intervento del Tesoro con il titolo che schizza del 10%
Disponibilità da Francoforte per un rinvio al 20 gennaio per l'aumento



La sede del Monte dei Paschi di Siena

risorse dell'Esm, tra i 15 e i 25 miliardi di euro in grado di mettere la parola fine alle difficoltà di cinque istituti italiani che in queste settimane stanno disperatamente cercando vie d'uscita dalla crisi.

Ieri un portavoce dell'Esm ha smentito qualsiasi «richiesta o discussione con le autorità italiane su un possibile prestito» ma le vie per un intervento del Tesoro sono segnate dalle regole comunitarie. Ieri il commissario alla concorrenza

Margrethe Vestager non ha voluto commentare la vicenda Mps ma ha ribadito che «ci sono una serie di strumenti a disposizione delle autorità nazionali se una banca ha problemi. Una delle cose su cui stiamo lavorando sono strumenti per consentire ai governi di compensare vendite fraudolente di diversi tipi».

Con la crisi di Governo apertasi formalmente ieri e il possibile ricorso alle urne in tempi brevi l'impegno del Tesoro, so-

PopVi, Zonin fa causa alla "sua" banca

L'ex presidente della Banca Popolare di Vicenza, Gianni Zonin, ha notificato un atto di citazione dinanzi al Tribunale delle Imprese chiedendo l'accertamento della correttezza della sua attività al vertice della banca dal 1996 al 2015. L'atto di citazione prevede la chiamata in causa di Banca Popolare di Vicenza, dell'ex a.d. Samuele Sorato e del suo vice Emanuele Giustini. In una nota Zonin ricorda come nei 17 anni di presidenza la banca abbia sempre distribuito ai soci «consistenti utili conseguenti alla gestione profittevole», mentre dopo le sue dimissioni i cda hanno ridotto il valore di un'azione della banca da 48 euro dapprima a 6,30 euro e successivamente a 0,10 euro.

stenuto fortemente dal Quirinale, è quello di varare al più presto un provvedimento che vada ben al di là di Mps.

Il provvedimento, che sarebbe pronto nelle sue linee essenziali e conterrebbe anche le misure accantonate nell'iter della manovra come l'ammortamento dei versamenti delle banche al fondo di risoluzione e la possibilità per le Bcc di usufruire delle imposte differite attive, affronta anche il tema spinoso delle banche po-

polarizzate. Dopo la decisione del Consiglio di Stato e in attesa del pronunciamento della Consulta, il governo potrebbe prorogare la scadenza della riforma o alzare la soglia da 8 a 30 miliardi per l'obbligo di trasformazione in spa evitando la paralisi per le due banche che hanno già convocato le assemblee per il 17 e 27 dicembre, Popolare di Sondrio e Popolare di Bari. Ma per il momento sono solo ipotesi.

LE BORSE

	Ftse Mib	18.130,66
	MILANO	+2,10%
	Ftse All Share	19.746,38
	MILANO	+2,06%
	Dow Jones *	19.324,88
	NEW YORK	+0,38%
	Nasdaq *	5.338,47
	NEW YORK	+0,10%
	Ftse 100	6.902,23
	LONDRA	+1,81%
	Cac 40	4.694,72
	PARIGI	+1,36%
	Dax	10.986,69
	FRANCOFORTE	+1,96%
	Nikkei	18.496,69
	TOKIO	+0,74%

EURO/DOLLARO	1,0730	-0,04%
EURO/YEN	122,42	+0,11%
EURO/STERLINA	0,85095	+1,05%
PETROLIO (brent)	53,37	-1,04%
ORO (euro/gr)	36,95	+0,46%
ARGENTO (euro/kg)	498,67	-0,62%
EURIBOR 360	3 mesi	-0,315
	6 mesi	-0,219

TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €	Var% ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
A.S. Roma	0,422	0,52	-13,85	0,374 0,663	168
A2A	1,165	-1,35	-4,82	0,799 1,344	3663
Acea	10,100	-	-27,18	8,950 14,214	2159
Acotel Group	3,004	0,87	-64,64	2,989 15,391	13
Acsm-Agam	1,557	2,10	-3,29	1,058 1,785	120
Aedes	0,334	-0,03	-33,72	0,307 1,030	107
Aelfe	0,960	-1,89	-32,16	0,869 2,732	1103
Aeroporto di Bologna	9,245	4,23	50,33	5,653 10,233	330
Alfa	3,034	-	4,62	2,180 3,222	31
Alerion	2,554	1,83	6,06	1,527 3,291	111
Ambientethesis	0,370	-0,03	-17,82	0,343 0,955	34
Amplifon	9,680	-0,41	22,92	4,900 9,800	2177
Anima Holding	4,860	5,79	-37,17	3,705 9,604	1444
Ansaldo Sfs	10,650	1,24	8,67	8,185 10,653	2119
Arena	-	-	-	1,762 2,883	-
Asciopave	2,550	0,39	15,07	0,005	-
Astaldi	4,750	5,56	-11,55	3,212 10,644	461
ASTM	9,325	0,16	-17,62	8,885 13,316	934
Atlantia	21,550	0,89	-9,87	19,183 25,549	1747
Autogrill	8,110	0,25	-6,84	6,108 9,288	2050
Autostrade Mer.	16,620	-0,30	-4,65	14,535 18,965	72
Azimut	15,680	2,82	-28,95	12,792 28,937	2234
B Santander	4,682	3,81	6,41	3,301 7,136	-
B&C Speakers	7,900	-1,25	3,81	5,639 7,974	87
Banca Generali	23,480	5,67	-17,03	16,061 33,162	2684
Banca Ifis	24,620	3,23	-12,51	13,777 29,133	1317
Banca Mediolanum	6,660	1,76	-4,24	5,304 8,391	4895
Banca Sistema	1,953	0,15	-49,92	1,807 4,868	159
Banzai	3,180	1,53	-26,93	2,456 6,603	130
Basinet	3,150	-2,48	-32,40	2,245 4,870	193
Bastogi	1,056	5,60	-30,53	0,991 2,456	131
BB Biotech	49,530	-3,64	-5,51	36,684 66,535	-
Bca Carige	0,275	5,61	-77,16	0,235 2,338	226
Bca Carige r	55,950	-0,97	-32,59	49,117 198,988	1
Bca Finnet	0,346	0,58	-19,37	0,298 0,605	126
Bca Interbancaria	1,449	-	-35,49	1,024 3,545	228
Bca P. Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,360 0,613	128
Bca P. Milano	0,336	6,29	-62,88	0,285 1,022	1456
Bca P. Spoleto	1,782	-	-0,67	1,796 1,796	53
Bca Profilo	0,175	3,18	-32,30	0,160 0,411	117
Bco Desio-Brianza	1,610	1,64	-42,25	1,529 3,352	186
Bco Desio-Brianza rnc	1,601	0,25	-36,97	1,596 2,979	22
Bco Popolare	2,134	6,38	-76,50	1,813 12,174	1737
Bco Sardegna rnc	5,780	2,21	-28,64	5,289 11,213	37
BE	0,623	-1,03	-24,62	0,365 0,672	84
Beghelli	0,349	2,14	-26,30	0,337 0,499	69
Beni Stabili	0,527	3,44	-25,69	0,477 0,765	1180
Best Union Co.	2,410	0,84	-1,95	1,810 2,860	22
Bialetti Industrie	0,337	-2,38	-11,20	0,242 0,590	36
Biancamano	0,140	1,45	-48,17	0,114 0,560	5
Blesse	18,590	1,09	19,94	9,391 18,468	506
Boero	0,185	0,27	-49,05	0,181 0,676	7
Boro Bart.	18,500	-0,05	-17,04	16,870 22,453	80
Bon. Ferraresi	18,480	1,15	-0,65	16,412 24,533	145
Borghesina	0,265	-5,32	-5,49	0,250 0,797	10
Borghesina rnc	0,343	-	-12,18	0,342 0,922	-
BPER Banca	4,730	10,41	-30,24	2,634 8,546	2228
Brembo	54,900	2,91	25,20	26,725 56,584	3619
Brioschi	0,051	-1,55	-40,00	0,045 0,122	40
Brunello Cucinelli	18,170	-0,76	11,82	13,100 19,905	1237
Buzzi Unicem	22,170	3,21	36,01	9,693 21,826	3609
Buzzi Unicem rnc	11,400	2,61	13,89	5,915 11,243	458
Cad It	3,280	3,14	-19,37	3,052 5,113	29
Cairo Comm.	3,580	0,79	-20,48	3,363 5,968	479
Caletti	1,200	1,52	-25,72	0,858 1,392	19
Caltagirone	1,969	0,72	-15,13	1,744 2,756	235
Caltagirone Ed.	0,679	0,89	-31,41	0,660 1,139	84
Campari	9,055	-1,15	16,76	4,983 10,139	5271
Carraro	1,376	4,08	-24,31	1,117 2,401	63
Cattolica As	5,670	3,18	-21,58	4,997 8,667	980
Cembre	13,480	-	-1,61	10,345 16,591	229
Cementir Hold	3,898	0,46	-33,82	3,341 7,094	629
Centrale del Latte d'Italia	2,828	1,73	-15,33	2,548 4,410	39
Ceram. Ricchetti	0,160	0,12	-32,65	0,151 0,322	13
Corved	7,740	-	-	4,147 8,833	1510
CHL	0,023	13,04	-30,15	0,015 0,055	7
CIA	0,171	-3,87	-23,43	0,161 0,357	16
Ciccollella	0,241	-	-	0,209 0,244	44
Cir	0,960	0,89	1,43	0,721 1,116	760
Class Editori	0,308	11,03	-54,49	0,272 1,319	28
CMH Industrial	8,380	0,06	-40,37	5,271 8,845	11405
Colpa	0,357	0,82	-12,01	0,319 0,527	257
Colma Res	-	-	-	-	-
Conafi Prestito'	0,230	2,45	-24,23	0,201 0,363	11

ACQUISTO E VENDITA ORO, LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

NUMISMATICA BERNARDI 1963

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086 info@numismaticabernardi.com

TITOLO	Chiu €	Var% ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
Cred. Artigiano	5,725	3,15	-14,36	4,740 8,290	1877
Cred. Emiliano	0,347	6,13	-67,37	0,295 1,340	381
Cred. Valtellinese	1,035	3,09	-3,18	0,783 1,909	34
Ctp	0,489	0,95	-55,99	0,292 2,611	-
CTI Biopharma	-	-	-	-	-
D	-	-	-	-	-
D'Amico	0,294	1,38	-56,54	0,247 0,748	125
Dada	2,104	-0,75	-0,77	1,919 3,074	35
Damiani	0,928	-0,85	-21,62	0,911 1,558	77
Danielli	17,850	1,54	5,00	13,772 23,293	723
Danielli rnc	13,440	3,68	3,54	4,725 16,910	536
Datalogic	17,120	1,36	6,20	8,770 19,245	921
De'Longhi	21,440	4,43	-21,29	14,853 27,337	3169
De Capital	1,098	0,73	-13,54	1,004 1,492	334
Delcima	-	-	-	1,767 4,962	-
Diasior	52,100	-0,19	8,14	33,238 61,864	2902
Digital Bros	13,400	1,59	87,15	3,039 14,080	180
Dmail Group	1,140	-2,98	-41,98	1,040 3,238	2
E	-	-	-	-	-
Edition r	0,730	1,53	4,14	0,604 0,870	79
EEMS	0,084	8,11	-15,41	0,060 0,184	4
EITowers	44,500	1,46	-22,94	40,470 59,309	1250
EL.Eu.	21,780	2,16	69,76	6,621 22,715	417
Elica	1,594	0,76	-17,71	1,413 2,320	100
Emak	0,838	0,36	10,26	0,611 0,971	137
Enav	3,130	-0,95	-	3,012 3,807	1704
Enel	3,946	0,41	4,39	3,425 4,451	39914
Enervit	2,650	-0,75	-6,23	2,007 4,165	47
Eni	14,100	1,00	4,99	11,337 17,447	50923
Erg	9,360	1,85	-20,40	8,642 12,781	1395
Ergy Capital	0,046	0,66	-40,39	0,041 0,130	8
Esprit	6,645	0,68	-18,96	4,725 10,125	351
Eukedos	0,950	2,70	-10,46	0,874 1,199	21
Eurotech	1,352	1,96	-15,34	1,115 2,216	49
Exor	39,940	1,09	-8,87	23,766 46,846	9638
Exprivia	0,593	0,08	-19,81	0,596 0,905	31
F	-	-	-	-	-
Falck Renewables	0,784	0,19	-28,90	0,672 1,266	231
FCA-Fiat Chrysler Aut.	7,810	1,17	-3,65	4,997 10,558	10047
Ferragamo	21,300	0,71	3,10	17,600 31,975	3576
Ferrari	52,700	0,96	20,68	28,377 52,551	10191
Fidia	5,240	5,26	-17,35	2,839 9,215	26
Fila Milano	1,331	4,56	-40,95	1,233 6,090	94
Fila	13,650	2,86	-27,95	7,519 14,000	462
Fincantieri	0,423	1,32	3,17	0,278 0,853	717
Fincobank	5,040	1,20	-31,85	4,471 7,709	3049
FNM	0,403	1,64	-11,13	0,345 0,704	174
Fulx	1,303	-0,23	-26,38	1,016 2,133	14
G	-	-	-	-	-
Gabetti Pro.Sol.	0,425	2,19	-48,17	0,391 1,521	24
Gas Plus	2,330	-	-35,64	2,272 4,330	105
Gefran	2,716	3,51	59,58	1,405 3,944	39
Generali	13,770	7,33	-15,00	9,890 19,032	20990
Geox	1,924	2,18	-31,14	1,824 4,358	498
Geguity	0,028	1,79	-69,62	0,024 0,204	2
Gr. Waste Italia	0,106	-0,38	-85,33	0,087 1,298	6
Gruppo Ed.L'Espresso	0,672	3,38	-32,60	0,626 1,290	274

TITOLO	Chiu €	Var% ieri
--------	-----------	--------------

NADIAORO

COMPRAVENDITA ORO,
MONETE E LINGOTTI



*Tutta la professionalità
nata dall'esperienza
la trovi da noi a:*

TRIESTE

VIA GIULIA 62/D - TEL. 040 351528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D - TEL. 040 762892

UDINE

VIA DEL GELSO 31 - TEL. 0432 513476
VIA MARTIGNACCO 110 - TEL. 0432 543268

CODROIPO

P.ZZA GARIBALDI 95 - 0432 906571

LUIGI FORGINI
3 / 16 DICEMBRE



La Direzione della galleria RETTORI TRIBBIO
ha il piacere di invitarLa alla mostra personale

«I COLORI DI TRIESTE»

del pittore Luigi Forgini

dal 3 al 16 dicembre 2016

Orario: 10-12.30 e 17-19.30 (venerdì pomeriggio e lunedì chiuso)

RETTORI TRIBBIO
GALLERIA D'ARTE / TRIESTE

Piazza Vecchia, 6 - 34121 Trieste
Tel. 040 370365 - Cell. 349 5427579
www.rettoritribbio.com - e-mail: rettoritribbio@gmail.com

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

lo sai che... lo sai che... lo sai che... lo sai che...

trattoria grgic

Specialità di pesce e carne



**PRENOTATE
IL VOSTRO PRANZO
O CENA DI FINE ANNO,
PRANZO DI NATALE
O ST. STEFANO!**

Vi aspettiamo

VIA IGO GRUDEN 44 - BASOVIZZA

PRENOTA ORA AL NUMERO **3881628305**

OGGI APERTI ANCHE A PRANZO

Festeggia con noi
Capodanno

2017



APERTI ANCHE
LA DOMENICA
A PRANZO
E FESTIVITÀ

per info e prenotazioni

tel. 040 - 44104

**DJ SET FINO
ALLE 4:00**

BEFeD BREW PUB TRIESTE

L'ANALISI

TUTTE LE COLPE DI SUPER-MATTEO

di FABIO BORDIGNON

Non finisce qui la carriera politica di Matteo Renzi. Ma indubbiamente ha subito un duro colpo, nel voto di domenica. Nel tentativo di rialzarsi, l'ormai ex premier dovrà necessariamente tenere conto degli errori commessi, in quella che sembrava una cavalcata inarrestabile. Proviamo allora a individuarli, ripercorrendo a ritroso la parabola del renzismo.

Sgomberiamo subito il campo dalla questione più scottante. Secondo molti, l'errore degli errori: la personalizzazione del referendum costituzionale. La personalizzazione è un fatto: con essa, piaccia o non piaccia, tocca fare i conti. Se non l'avesse fatto Matteo Renzi, ci avrebbero pensato senz'altro gli avversari ad agganciare le sorti del governo all'esito della consultazione popolare. Metterci la faccia era inevitabile. Così come trarne le conseguenze, in caso di sconfitta. Non si trattava, del resto, di un progetto qualsiasi, ma della legge che portava il suo nome, insieme a quello del ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi.

L'errore è stato, piuttosto, infilarsi, con larghissimo anticipo, in una infinita campagna elettorale, durante la quale le "ragioni" della riforma sono state nettamente sovrastate dallo scontro tra i partiti. E la sovraesposizione mediatica del premier ha generato stanchezza, se non addirittura "rigo". Un leader *always on*, specie se leader di governo, finisce per logorare la propria immagine. In questo senso, Renzi, descritto come il *royal baby* del berlusconismo, non sembra avere appreso molto dalla lezione del Cavaliere, protagonista di straordinari *blitz* mediatici, dopo prolungati periodi di assenza.

Parlare di Silvio Berlusconi ci porta all'altro grande snodo degli ultimi due anni. La rottura del patto del Nazareno, sacrificato sull'altare del Quirinale. Renzi che compatta il partito e si fa beffe del più grande bluffatore della politica italiana: un capolavoro politico - si disse. Tuttavia, il trofeo del Colle, già allora, appariva come un peccato di ingordigia, che avrebbe rischiato di pesare non poco sull'iter delle riforme.

Continuando a riavvolgere



Matteo Renzi durante la Direzione Pd di ieri sera

La sua carriera politica non finisce di certo qui, ma ha indubbiamente subito un duro colpo. Potrà risollevarsi se farà tesoro degli sbagli commessi

il nastro, arriviamo così al passaggio più rilevante: la conquista del governo, senza esplicita legittimazione elettorale. Forse, Matteo Renzi non aveva scelta: sostenere un governo "non suo" avrebbe finito per soffocare l'abbrivio. Soprattutto, non gli avrebbe permesso di costruirsi la strada maestra verso il voto. Difficile dire quali sarebbero state le sorti del renzismo se, all'inizio del 2014, l'allora neo-segretario del Partito democratico non avesse lanciato la propria *smart* "contro" Palazzo Chigi occupato da Enrico Letta. Difficile, tuttavia, negare che Renzi si trova ad affrontare, oggi, gli stessi dilemmi che allora scelse di aggirare. Sostenere un nuovo esecutivo, con un diverso capo: il governo di responsabilità (di «tutti i partiti») annunciato ieri sera, durante la Direzione Pd, come unica alternativa alle elezioni anticipate. Orientare la partita delle "regole", senza gestirla in prima persona. Occuparsi del

proprio partito. Negoziare con alleati scomodi, a partire dallo stesso Berlusconi. Ed è probabile che questi dilemmi si ripropongano all'indomani delle prossime elezioni.

Il tutto, ora, è reso decisamente più complicato dalla batosta di domenica. Sebbene quel 41 per cento - croce e delizia del renzismo - ancora "pesi" politicamente, per il Pd e i suoi alleati. Tanto più in un mercato elettorale altamente frammentato, tutt'oggi privo di leadership alternative chiaramente riconoscibili. I cui equilibri, quasi sicuramente, saranno "fotografati" da un sistema proporzionale.

Tuttavia, per sopravvivere nel nuovo scenario post-referendario, Matteo Renzi dovrà mostrare elevate capacità di adattamento. Riscoprire l'arte della mediazione e del compromesso. Sapersi nascondere, mediaticamente. Persino politicamente, come ha iniziato a fare in queste ore. Accettare la lentezza con la quale la politica si muoverà, almeno per qualche tempo.

Gli torneranno molto utili, se saprà recuperarle e metterle a profitto, quelle doti da vecchio leader Democrazia cristiana che comunque dovrebbe avere ben presenti e salde nel proprio patrimonio genetico.

@fabord
CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

IL BUON GOVERNO E IL BUON SENSO

di MARIO BERTOLISSI

Dicono e diranno un'infinità di cose. Formuleranno diagnosi e prognosi "medici" sperimentati, le cui cure hanno reso ogni giorno più gracile il Paese. I soliti, che non possiedono l'unico requisito essenziale necessario: consiste nella conoscenza diretta dei problemi in cui quotidianamente si dibatte la persona comune. Quella maggioritaria, che si orienta con il buon senso e desidera un po' di buon governo. I risultati del referendum non credo autorizzino alcuna forza politica a intestarsi, perché, a parti rovesciate, sarebbe finita sempre 60 a 40. Del resto, il referendum, è un istituto di democrazia diretta: sono i rappresentanti, i quali dovrebbero riflettere criticamente, pensando innanzi tutto a se stessi.

Non funzionano tanti, rinomatissimi, luoghi comuni. Ad esempio, l'idea che tutto si risolva in comunicazione. Perché sono indispensabili i contenuti, i quali, prima o poi, attendono al varco chi li ha o non li ha proposti. Il giudizio cade sulla totalità. Appunto, sulla forma e sulla sostanza, che debbono essere tra loro in equilibrio e quantitativamente ben dosate.

Matteo Renzi aveva prevalso - sul piano mediatico - nel confronto con Gustavo Zagrebelsky, a detta dei guru. Gustavo si è rifatto alla grande, forse per quel nonsoché di imbarazzante che è accaduto durante il difficile dialogo. Possibile che un illustre giurista, ex giudice e presidente della Corte costituzionale fosse a corto di argomenti? No, a prescindere dall'apparenza. E l'apparenza è stata sconfitta.

Possibile - ancora - che uomini di governo di tutto il mondo - Obama in testa - abbiano così tanto tempo da perdere da occuparsi della riforma della Costituzione italiana? Se lo sono chiesti in tanti, sorpresi e irritati, mal disposti a far proprio un consiglio non richiesto, anche perché decidere sul proprio futuro è un atto personale, che coinvolge un elemento soltanto: la propria responsabilità. Responsabilità che molti, sorprendendo gli esperti, hanno deciso di utilizzare avvalendosi dell'arma vera della democrazia: il voto. Voto che l'articolo 48 della Legge fondamentale dice essere «personale ed egua-



Referendum costituzionale: le operazioni di spoglio delle schede

Il messaggio che proviene dalle urne è il frutto dello strumento principe della democrazia. Nessuna forza politica è autorizzata a rivendicarne l'esclusiva

le, libero e segreto». Mentre l'articolo 49 ricorda a capi e capetti vari, non di rado inadeguati, che «tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale».

Questo è un messaggio, che conserva intatta la sua attualità. Il tempo in cui viviamo soffre di molteplici carenze, la prima delle quali consiste nell'aver messo all'angolo proprio quel che ha reso grande la democrazia: l'eguaglianza. E l'articolo 3 della Costituzione ricorda, pure oggi, ai governanti che «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Così, afferma il 2° comma con espressioni limpide ed elo-

quenti, a tal punto imperative da rappresentare il programma di un governo qualunque: di sinistra, di centro o di destra, una volta che si sia propensi a guardare alla società nel suo complesso e a ciò di cui ha davvero bisogno.

In un documento di 16 pagine, datato 28 maggio 2013 la banca d'affari JP Morgan ha osservato che «i sistemi politici e costituzionali del Sud (D'EUROPA) presentano le seguenti caratteristiche: esecutivi deboli nei confronti dei parlamenti, governi centrali deboli nei confronti delle regioni, tutele costituzionali dei diritti dei lavoratori (a suo dire, lo statuto dei lavoratori è un obbrobrio: un atto di inciviltà), tecniche di costruzione del consenso fondate sul clientelismo (difficile negarlo), il diritto di protestare se i cambiamenti sono sgraditi (capite? è censurato il diritto di protestare... si deve ubbidire e basta)».

L'elettore non ne sapeva nulla, è da credere. Ma è istruttivo leggere un simile brano, non ignorato dai riformatori, per rendersi conto delle idiozie che circolano. Oltretutto, provengono da ambienti, sui quali grava la responsabilità di tante dolorose distruzioni di risorse economiche e umane, che ci si ostina a riproporre. Ignorando quel che la storia insegna, spesso inutilmente: che, al fondo delle ingiustizie, c'è la rivolta.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PINO SFREGOLA

FAUNA DEL CARSO

Anfibi, rettili, mammiferi e uccelli



Le meraviglie del Carso

Una nuova Collana dedicata alla natura del Carso Triestino

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO** luglioeditore

IN ESCLUSIVA A 8,80 EURO + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

di Francesco Cardella

Il sottofondo musicale vuole richiamare il clima danubiano, le tinte generali cercano le atmosfere mitteleuropee. Trieste quest'anno vuole regalarsi un Natale all'insegna del retaggio storico, anzi, punta a crearlo in modo del tutto "Magico". È quanto invoca l'assessorato al Turismo del Comune di Trieste, alle prese con un cartellone di eventi pubblici disegnato sino a sabato 31 dicembre, intitolato appunto "Trieste...un Natale Magico", promosso in collaborazione con la Fondazione CRTrieste e la Trieste Trasporti. Mostre, mercatini, vetrine di presepi, molta musica e la riproposta dei giri in carrozza a zonzo per piazza Unità.

Il cartellone

Tra l'usato sicuro e qualche sperimentazione, l'assessore Maurizio Bucci cala le carte in chiave di rivalutazione cittadina, riservandosi di presentare i veri potenziali assi nell'imminente Piano del Turismo, atteso sul tavolo del Consiglio comunale per lunedì prossimo. Nel frattempo spazio alle frecce natalizie da piazza e da teatro, accompagnate anche dalle prime stime: «Puntiamo dichiaratamente al *sold out* alberghiero nel periodo festivo - ha sottolineato Bucci nel corso della presentazione di "Trieste...un Natale Magico" - e ci stiamo avvicinando concretamente. Quest'anno intendiamo offrire un Natale tradizionale, che in città possa riportare le atmosfere di stampo asburgico attraverso un ricco calendario di manifestazioni, tutte gratuite ma soprattutto all'insegna di un'importante proposta turistica della città. Un tema - ha aggiunto - che poi verrà perfezionato nel Piano che presenterò a giorni, e che si preannuncia innovativo e strutturato con accurati dettagli per la promozione di tutto il territorio». Oggi il Natale triestino dai contorni asburgico/magici regala intanto la sua prima porzione "vintage", con le passeggiate in carrozza all'interno di piazza Unità a cura dell'associazione "Incarrozza", dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, di scena anche domenica 11, sabato 17 e domenica 18, sempre con gli stessi orari.

Note e teatro

La musica detiene una parte rilevante nel cartellone ideato dall'assessorato al Turismo. Non si tratta certo di concerti di musica Progressive Rock, passione più volte dichiarata dello stesso assessore Bucci, quanto di ve-

L'8 DICEMBRE IN CITTÀ

Dalla Fiera di San Nicolò al Mercatino E anche i Civici musei restano aperti

Festa dell'Immacolata ricca di appuntamenti, quella di oggi. Partiamo innanzitutto dai Civici musei, che saranno aperti. Ecco la "mappa" in dettaglio: ad attendere triestini e turisti dalle 10 alle 17 sono il Museo di Storia e arte, Sartorio 10-17, d'arte orientale, Teatrale, il castello di San Giusto con l'armeria, de Henriquez, Storia naturale e Museo della Cultura istriana-fiumana e dalmata. Orario più ampio per il Revoltella (10-19), la Risiera (9-19),



Comperare alla Fiera di San Nicolò

l'Aquario (9-17); il Museo del Mare rimarrà aperto solo la mattina (9-13). Al Revoltella sarà possibile seguire una serie di visite guidate alle collezioni del museo oggi, domani e sabato alle 17.30 mentre domenica la visita è prevista alle 10.30. Per gli appassionati dei mercatini, invece, oggi è l'ultimo giorno della Fiera di San Nicolò, in Viale. Bimbi, attenti: dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 San Nicolò intratterrà i più piccoli con fantasiose "sculture" di palloncini al gazebo di largo Bonifacio

(e distribuirà un sacco di caramelle). In compenso, però, oggi si inaugura il Mercatino di Natale tra piazza Sant'Antonio e piazza della Borsa: 98 espositori fino al 24 dicembre. Infine, un ultimo appuntamento per i più piccoli: all'Immaginario scientifico di Grignano (aperto dalle 10 alle 18) ecco i laboratori ludo-didattici per bambini alle 11 alle 15 dal titolo "Babbo Natale o Uomo Ragno?": qui i piccoli scienziati fra 5 e 10 anni costruiranno un Babbo Natale davvero speciale. Consigliata la prenotazione sul sito www.immaginarioscientifico.it.



EVENTI » IL PROGRAMMA

Il Natale sale in carrozza e contagia piazze e teatri

Il cartellone delle iniziative sino al 31 dicembre nel segno della tradizione Bucci anticipa poi un Capodanno «a misura di famiglie». E parte Park&Ride

trine all'aperto per gruppi bandistici (oggi la prima in piazza Unità alle 11 e in piazza Ponterosso alle 17) e soprattutto di espressioni tipiche dell'antica passione locale, vedi l'appuntamento di giovedì 29 dicembre alla Sala Tripovich (alle 20) con "Natale tra Vienna, Trieste e New York",

viaggio tra note e costume con Alessio Colautti, e la tappa del 30, anch'essa ospitata alla Tripovich (alle 20.30) allestita in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta con il titolo "Operetta che passione!", spettacolo interpretato da Daniela Mazzuccato e An-

drea Binetti. Ancora musica in teatro nella giornata di lunedì 19 dicembre, al Politeama Rossetti (alle 18) con la VI edizione del "Trieste Flute Day" e venerdì 23 al teatro lirico Verdi (alle 20.30) in occasione del Concerto di Natale "Smart Christmas a Trieste", unica tappa che comporta

l'acquisto di un biglietto formale simbolico (5 euro).

Capitolo Capodanno

Sul tema della festa finale di piazza, l'amministrazione attende gli ultimi dettagli ma una cosa appare intanto certa: «Sarà una festa a misura di famiglie - ha preannunciato Bucci - dove

poter stare serenamente assieme con i bambini e senza il sottofondo di musica come la Techno. Insomma stiamo preparando un gran Capodanno - ha ribadito - con musica e fuochi che definirei "danzanti"».

Park&Ride

A tinteggiare il cartellone di

PONTEROSSO

Il ritorno nella sede canonica, una nuova forma di didattica per i principianti e una testimonianza di stampo internazionale come la campionessa iridata Silvia Stibilj. L'attività era iniziata in realtà già da qualche giorno ma, sul piano ufficiale, da ieri sino alla giornata di domenica 8 gennaio Trieste potrà riabbracciare la pista di pattinaggio sul ghiaccio all'aperto, un classico polare e popolare delle feste natalizie a cura del Comune di Trieste e della società Pattinaggio Artistico Triestino, riproposto in piazza Ponterosso dopo la sorta di anno di esilio della passata edizione, vissuto nel cuore di piazza della Borsa.

Il piccolo salotto urbano in chiave Frozen si riveste intan-

Orsi e pinguini sulla pista di ghiaccio

Modelli con pattini e maniglie in aiuto agli esordienti. Si pattina fino all'8 gennaio

to delle sue dimensioni abituali - quelle da 30x15 metri - e resterà aperto al pubblico dalle 10 alle 23, offrendo riduzioni del 50% per scolaresche, sia sul costo dell'accesso alla pista che sul noleggio dei pattini. Il tariffario canonico indica invece 5 euro per l'entrata per chi dispone dei pattini, 8 in caso di noleggio. Quest'anno, in occasione del quindicesimo allestimento cittadino, pare sia la volta buona per far avvicinare ai pattini anche i debuttanti e soprattutto i timorosi della specialità, regalando delle opportunità tecni-

APERTURA UFFICIALE

Ma l'impianto era stato sistemato sul posto già da giorni

che utili per "rompere il ghiaccio" ma senza incappare in ruzzoloni plateali. Come? Il Natale targato Pattinaggio Artistico Triestino si avvale infatti del supporto da parte di Dino, Chicco, Lino, Tom e di molti altri. Non sono veri e propri istruttori ma dei veri

RIDUZIONI PER STUDENTI

Previsto uno sconto del 50% per le scolaresche

pupazzi, per lo più nella forma di pinguini e orsi, dotati di pattini e maniglie, modelli propedeutici, tra l'altro anche costosi (attorno ai 450 euro), ma perfetti, dicono gli esperti, per coadiuvare i primi passi dell'esordiente in pista. E se l'ausilio dei pupazzi dovesse

creare imbarazzo, c'è allora la possibilità di optare per aspetti meno coloriti e più probanti, quelli forniti dall'aiuto dei veri tecnici qualificati e di un buon numero di allievi provenienti dalla scuola dello stesso sodalizio triestino di pattinaggio, guidato come sempre da Giovanni d'Agostino: «Dopo la parentesi dello scorso anno volevamo fortemente il ritorno della pista di pattinaggio in Ponterosso - ha sottolineato l'assessore comunale al Commercio, Lorenzo Giorgi -. In questo periodo la pista diventa infatti un vero "must"



popolare, sicuramente uno dei luoghi più frequentati nelle feste natalizie e dove - ha aggiunto Giorgi nel corso del taglio del nastro ufficiale di ieri - ci si diverte serenamente, divenendo un punto di riferi-



IL SUGGERITO RITORNO

Giri in piazza Unità oggi, domenica e poi il 17 e 18 dicembre



COINVOLTO IL VERDI

Al lirico venerdì 23 arriva "Smart Christmas a Trieste"



SPETTACOLO AL ROSSETTI

Sesta edizione del "Trieste Flute Day" alle 18 di lunedì 19



Il Presepe davanti all'albero di Natale in piazza della Borsa. Sopra, luminarie in via Santa Caterina (foto Brunì)

"Trieste...Natale Magico" ci pensa anche il fattore mobilità, grazie all'accordo stipulato tra il Comune e la Trieste Trasporti. La formula in questione si collega a "Park&Ride", servizio che consente di parcheggiare gratuitamente nell'impianto al coperto di via Carli (zona piscina Bruno

Bianchi) e di raggiungere il centro cittadino con un bus navetta, in transito ogni 15 minuti e con fermata in via Locchi, in corrispondenza del capolinea della 30. Il servizio sarà operativo ogni giorno, festivi compresi, dalle 16 alle 20.15, attraversando Campo Marzio, le Rive, via Mazzini e

piazza Goldoni, con ritorno in via Locchi che comporta il passaggio per le gallerie De Sandrini e San Vito. Il costo della navetta è di 1 euro (biglietto acquistabile a bordo) ma risulta gratuito per i possessori di abbonamenti della Trieste Trasporti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



mento per tutti, specie per i giovani».

L'altro dato caratteristico del progetto si lega alla madrina di quest'anno, Silvia Stibilj, la campionessa triestina classe 1993, pupilla del Patinag-



MADRINA D'ECCEZIONE

La campionessa iridata Silvia Stibilj testimonial del progetto

L'OPZIONE SELFIE

Uno scatto con la campionessa e si accede gratis

gio Artistico Triestino, con cui è cresciuta a cogliere nel 2015 due perle agonistiche: il titolo italiano assoluto e soprattutto quello mondiale nella categoria "Solo Dance", conquistato in Colombia. Curiosa quanto

legata alle mode del momento, l'altra innovazione di quest'anno: coloro che si presenteranno alla cassa con un selfie fatto assieme a Silvia Stibilj, potranno accedere gratuitamente alla pista. (f.c.)

IL CASO

Ruba gli addobbi dall'abete natalizio

Denunciato l'autore di un raid davanti al palazzo municipale. Il complice invece riesce a fuggire. In passato episodi simili

di Pier Paolo Garofalo

Una bravata ma illegale, un piccolo gesto di sfida ma fuorilegge: così un ragazzo spagnolo di 21 anni è finito denunciato "in stato di libertà" dalla Polizia per furto in concorso. L'altra notte ha rubato addobbi natalizi in piazza dell'Unità d'Italia. Lo studente, J.L.U.B. le sue iniziali, nato nel 1995, con un'altra persona era stato notato da personale della Squadra volante intento a trafugare alcuni addobbi da uno degli abeti natalizi posti nella piazza del palazzo municipale. Alla vista degli agenti i due si sono allontanati precipitosamente. Uno è riuscito a dileguarsi, mentre l'altro poco dopo è stato fermato e identificato. Dopo gli accertamenti, è stato denunciato alla Procura della Repubblica.

Purtroppo episodi del genere e nello stesso periodo, negli ultimi anni si sono ripetuti. La scorsa stagione natalizia, ad esempio, è stata segnata dall'azione di alcuni ubriacconi o vandali che proprio l'8 dicembre hanno - non si è poi mai saputo con quali mezzi - quasi decapitato una delle pecore di gesso del presepe in piazza Unità. Un colpo forte, probabilmente, magari qualche bravata finita in danneggiamento. La foto della statua era comunque finita sui social network, suscitando l'attenzione, tra gli altri, di Giorgio Cecco di Fare-Ambiente. «Purtroppo anche quest'anno - aveva scritto - il presepe in piazza Unità subisce danni e mancano ancora tanti giorni a Natale, difficile fermare i vandali ma forse attivarsi di più sulla prevenzione e la vigilanza sarebbe utile». Cecco aggiungeva che «i molti turisti venuti anche da altre zone della regione segnalano la poca attenzione sulla pulizia e i cestini dei rifiuti pieni», chiedendo di «incrementare la frequenza degli svuotamenti e la pulizia nei periodi di maggior flusso turistico».

Stessa vicenda irrispettosa di valori e tradizioni e stessa "location" l'anno precedente. La Notte Santa del 2014 aveva visto le squallide gesta di altri ignoti, che avevano preso di mira il presepe. Sul volto della statua della Madonna erano stati disegnati dei baffi mentre sul lato sinistro del corpo di una delle pecorelle erano state tracciate delle scritte. Non appena il vandalismo era stato segnalato erano stati chiamati gli operatori specializzati per la pulizia delle statue, svoltasi la mattina di Natale sotto "scorta" di un paio di vigili urbani.

Gli animali del presepe erano stati presi di mira anche nel dicembre 2009, stavolta in piazza Goldoni e, combinazione, da altri spagnoli. Una volta, a sparire, erano i nani da giardi-



Uno degli abeti natalizi in piazza Unità

VANDALISMI RIPETUTI

Nel 2009 danni anche agli animali finti di piazza Goldoni

PRESEPI NEL MIRINO

Anni fa ignoti avevano dipinto baffi sulla statua di Maria

no, preda di fantomatici gruppi di liberazione degli amici di Biancaneve. In questo caso è stata la volta degli animali del presepe. In questi giorni di sette anni fa qualcuno si era infatti "divertito" a rimuovere dalla riproduzione di Betlemme l'effigie del bue, lasciando il solo asinello a vegliare sulla mangiatoia di Gesù Bambino. Pur non arrivando a conoscere l'autore o gli autori del furto, quella volta tuttavia esisteva qualche sospetto. Il passante che per primo, alle cinque della notte, aveva segnalato al 113 il posto vuoto alle spalle di San Giuseppe, aveva notato infatti un gruppetto di persone che si aggirava attorno al luogo del "rapimento". Non un gruppetto qualsiasi, bensì un gruppetto di ragazzi spagnoli vestiti da Babbo Natale, reduci da una festa in maschera organizzata alla discoteca Mandracchio. I controlli a cui i cinque giovani stranieri erano stati sottoposti a seguito

della "soffiata" del solerte cittadino, non avevano però dato i risultati sperati. Nei loro zaini infatti i poliziotti non avevano trovato traccia della statua mancante. L'anno prima, proprio la mattina del giorno di Santo Stefano, era stato preso di mira il presepe preparato nella Cappella San Raffaele della stazione ferroviaria. Un colpo ancora più pesante: a sparire, quella volta, era stato addirittura il Bambinello, adagiato nella cesta.

In tema di furti sacrileghi, lo scorso settembre si era registrato un episodio a Opicina. Maleintenzionati avevano smontato di notte la Croce e il Cristo sistemati nella piccola cappella aperta al pubblico di via di Prosecco. Poi, non paghi, avevano staccato un braccio della statua portandolo nel vicino cimitero, dov'era stato rinvenuto casualmente la mattina dopo di buona ora da una residente.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Test sui servolani, campioni da distruggere

L'Azienda sanitaria: «Impossibile effettuare le ulteriori analisi chieste dal sindaco». E in commissione divampa la polemica

di Pierpaolo Pitich

«Il sindaco ci chiede di effettuare ulteriori analisi su quegli stessi campioni. Ma questo non è possibile, in quanto il comitato etico ha autorizzato lo studio soltanto per quelle rilevazioni, tanto che i campioni devono essere distrutti. Come Azienda sanitaria intendiamo invece aderire al prossimo studio regionale che analizzerà campioni di sangue e urine di persone che abitano a Servola, ma anche in zone limitrofe alla Centrale di Monfalcone e all'ospedale di Gorizia». Così Valentino Patussi, direttore Dipartimento di Prevenzione dell'Asuitts, insieme al direttore sanitario Emanuela Fragiaco, nel corso dell'audizione della I Commissione consiliare, intervenendo sui risultati del recente report sullo «stress ossidativo», che ha messo a confronto i valori delle urine (oltre che della qualità della vita e della salubrità ambientale percepita) degli abitanti di Servola con quelli di Guardiella. «Lo studio sullo stress ossidativo cellulare ha evidenziato che a Servola esiste una aggressione di inquinanti importante - ha rimarcato Patussi -. Ma il fatto che solo un piccolo campione ha accettato di sottoporsi all'esame delle urine (poco più di 60 persone), non ci permette di avere un dato sufficientemente significativo, che dunque non può essere riferito a una singola fonte». Il nuovo studio della Regione, realizzato in collaborazione con il Cro di Aviano, che partirà a breve, andrà ad analizzare sangue e urine di 50 persone residenti a Servola (25 uomini e 25 donne), altrettante a Monfalcone e a Gorizia. «Stiamo parlando della presenza di metalli nel sangue e di idrossipirene urinario, elementi che hanno una valenza più diretta», ha aggiunto Patussi, che però ha specificato come lo studio del 2008, effettuato su 68 persone abitanti a Servola, «proprio a causa del campione ridotto non ha



Una veduta della Ferriera e del rione di Servola



L'assessore Luisa Polli

prodotto risultati e differenze statisticamente rilevanti».

Affermazioni che hanno surriscaldato il clima e hanno acceso il dibattito politico. «Non riesco a capire per quale motivo allora lo studio non sia stato ricalibrato in corsa - ha affermato l'assessore comunale all'Ambiente Luisa Polli -. Se andiamo avanti di questo passo la Ferriera tra cento anni sarà sempre lì. E allora perché stiamo spendendo tutti questi soldi pubblici? Credo che dovremmo lavorare tutti insieme con grande senso di responsabilità per arrivare a un risultato finale». Gianrossano Giannini (M5S), insieme al consigliere

GLI ESPERTI DELL'ASUITS

Il comitato etico ha autorizzato solo quelle rilevazioni. Ora aderiremo al nuovo studio regionale con il Cro di Aviano

regionale pentastellato Andrea Ussai, ha rimarcato che «è evidente che dallo studio emergono delle differenze significative tra gli abitanti di Guardiella e quelli di Servola su qualità della vita, salubrità ambientale e livelli di inquinamento», mentre Guido Apollonio e Manuela Declich (Fi) hanno posto l'accento su una «situazione decisamente imbarazzante. Non si riesce a capire quali siano i dati reali emersi e soprattutto che senso abbia avuto questo report». Sconcerto è stato espresso anche da Roberto De Gioia (Verdi-Psi), per il quale «sono anni che sulla vicenda si assiste a un rimpallo di re-

sponsabilità tra azienda sanitaria e istituzioni e intanto a rimetterci sono gli abitanti di Servola». A surriscaldare il confronto politico l'intervento di Giovanni Barbo (Pd), secondo cui «è inopportuno scaricare le responsabilità sull'Azienda sanitaria. C'è invece qualcuno che ha promesso la chiusura della Ferriera in cento giorni. Bisogna stare attenti a prendere degli impegni che poi non si possono mantenere».

Chiusura affidata ancora a Patussi. «L'Azienda sanitaria in questi anni ha sempre svolto il proprio lavoro e ha fornito alle istituzioni tutti i dati tecnici elaborati. Detto questo, non spetta a noi, bensì ad altri, trarre le conclusioni e prendere delle iniziative. Per quel che riguarda la Ferriera, sicuramente negli anni c'è stata una evidenza inquinante legata allo stabilimento di Servola, ma voglio ricordare che la situazione ambientale negli ultimi tempi è migliorata e questo viene certificato dalle centraline di rilevamento».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Incredulità e rabbia degli ambientalisti

«La sensazione che traspare è che si continui a portare dei mattoni, ma che alla fine la casa non sia mai terminata». La metafora usata da Alda Sancin dell'associazione No Smog inquadra perfettamente quello che è lo stato d'animo dei rappresentanti degli ambientalisti al termine dell'audizione dei tecnici dell'Azienda sanitaria nel corso della seduta della I Commissione consiliare presieduta da Antonio Lippolis (Lega Nord). Un sentimento di incredulità misto a rabbia, che deriva dal fatto che si arrivi ancora alla cosiddetta quadratura del cerchio. «La questione è alquanto strana - ha

esordito Sancin -. Lo studio ha dimostrato che esiste un forte disagio legato alla situazione ambientale a Servola, mentre ci sono dati preoccupanti sul fronte delle analisi delle urine. Eppure non si riesce a mettere in correlazione le conseguenze dello stress con quella che ne è la causa principale. Le criticità sono state evidenziate più volte, ma si rimane sul piano accademico. Sembra quasi che ci sia la paura a fare questo collegamento diretto e ciò non fa onore all'Azienda sanitaria».

«Tutti i dati che sono emersi noi li conoscevo perfettamente da tempo - ha chiarito -. Il problema vero è che emerge la difficoltà dell'Azienda sanitaria a dichiarare la pericolosità dello stato di salute a Servola. In

sostanza ci sono tutti gli elementi per dare la possibilità al sindaco e all'amministrazione di prendere dei provvedimenti precisi. A ini-

«C'è paura a mettere in relazione lo stress con quella che ne è la causa principale»

ziare dalla chiusura dell'area a caldo della Ferriera. Mettere invece a confronto la situazione di Servola con quella di Monfalcone e Gorizia non ha nessun senso, in quanto parliamo di sistemi di produzione diversi».

A prendere la parola anche due residenti a Servola. «Vicino a casa mia non ci sono autostrade né porti, eppure devo sempre tenere le finestre chiuse. Abito a pochi metri dalla Ferriera e non so più cosa fare» ha affermato Bianca Degrossi, mentre Livio Scridel ha dichiarato: «Ho perso mia moglie, mi sono ammalato anch'io e anche mia figlia. Quanto dobbiamo ancora aspettare noi cittadini? Chiedo al Comune di difendere la mia famiglia».

(p.pit.)

Mancano **17** giorni a Natale

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

Per un caldo Inverno ...

ITALPETROLI

BOMBOLE GPL
LEGNA DAARDERE
PELLET
COMBUSTIBILI

CONSEGNA A DOMICILIO
040 941441

Vi aspettiamo nel punto vendita di Strada di Fiume 216 comodo ingresso anche sulla Via Carnaro altezza km 2.85
Lunedì-Venerdì 08.00-13.00 / 14.30-17.30
Sabato 08.30-12.30

RIGATTERIA
di Laura e Claudio Di Pinto

libri antichi e moderni
cartoline
quadri e stampe
mobili e oggetti
liste nozze
curiosità di ogni genere

TRIESTE - Via Malcanton, 12
Tel e Fax 040 630866
http://www.rigatteria.com

ORARIO: 09.00 - 12.30
16.00 - 19.30
APERTO LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

VIA VAI NOLEGGI

Camper Furgoni Auto

Via Campi Elisi 62
34143 Trieste
Tel. 040 0641415
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viaaicamper.com
www.viaaicamper.com

CAMICERIA
Bisi

GranSasso
la qualità è sempre di moda

domenica e lunedì aperto

Ponte della Fabra, 2
(Piazza Goldoni)
Tel. 040 636250

laboratorio artigianale
bags e pelletteria

CAVANA
MM XV

per un regalo su misura
passate da noi

V. DELL'ANNUNZIATA 6/A
lu-sa 8.30-20 • domenica 10-19

FIDUCIA
ABBIGLIAMENTO & INTIMO

BODY LOVABLE
-10,00 €

TRIESTE
L.go Barriera, 12 • Piazza Goldoni, 11
Via Settefontane, 26

Si infiamma il match della "monnezza"

Il sindaco di Napoli attacca Dipiazza: «Definizioni banali e becere». Giorgi in difesa, no comment da Bucci e AcegasApsAmga

di Lillo Montalto Monella

La denuncia blitz del sindaco Roberto Dipiazza contro i rifiuti abbandonati in viale XX Settembre, pubblicata martedì pomeriggio sulla sua pagina Facebook, forse sarebbe stata subito archiviata alla voce "cronaca locale" se non fosse stato per quella frase, buttata lì dopo 25 secondi, che nell'arco di poche ore ha fatto il giro d'Italia. Innescando di fatto la reazione indignata del primo cittadino napoletano. La constatazione «noi non siamo a Napoli, siamo a Trieste», riferita alla presenza di alcuni scatoloni lungo l'arteria pedonale dove si svolge la popolare fiera di San Nicolò, ha stimolato la replica quasi immediata del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. «È davvero un peccato che una bellissima città come Trieste sia guidata da un sindaco che cede ai luoghi comuni più banali e becerei su Napoli», si legge in un comunicato diffuso nel pomeriggio di ieri dall'ufficio stampa del Comune campano.

«Sono certo che i cittadini triestini sono molto più seri di un'amministrazione che, a quanto pare, non è in grado neanche di gestire il problema della spazzatura in una città che è grande quanto un quartiere di Napoli. Dal 2011, da quando c'è questa amministrazione, le immagini dei rifiuti in



Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris

città (a Napoli appunto, ndr) sono solo un pallido ricordo», prosegue la nota. «Napoli è la città italiana che cresce di più in termini culturali e turistici, e capisco bene che ad alcune realtà politiche e territoriali del Nord questa cosa possa dare grande fastidio. Ma noi siamo un popolo accogliente per natura, per cui voglio solo rivolgere un invito caloroso a tutti i cit-

tadini triestini di venire a visitare la nostra bellissima città. Nonostante tutti i suoi problemi, che nessuno mai ha negato, tornerete a casa carichi di una bellezza e di una meraviglia che non ha eguali al mondo».

Al fianco di Dipiazza si schiera l'assessore comunale al Commercio Lorenzo Giorgi: «Il sindaco di Napoli dovrebbe occuparsi di cose più serie che

commentare il video di Dipiazza. Non vedo scivoloni né motivi per farne una tragedia, non ha offeso né Napoli né i napoletani. Ha semplicemente fatto riferimento ad alcuni fatti di cronaca ben noti», è stato il commento del politico forzista con delega ai mercatini. Come quello di San Nicolò, appunto.

La tradizionale fiera, organizzata dal suo assessorato, chiu-

La controreplica: «Polemiche fuori luogo. Piuttosto farebbe bene a imparare da noi»



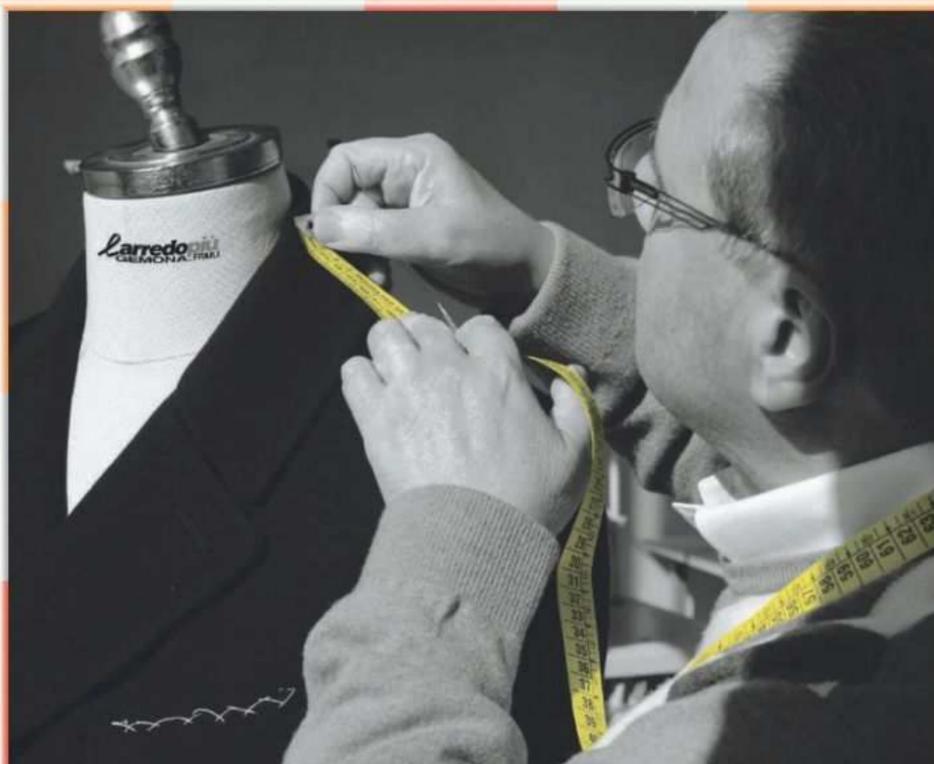
«Fortunatamente conosco Napoli e con i napoletani ho trascorso momenti bellissimi. Queste polemiche, per una battuta di impeto, mi sembrano fuori luogo».

La controreplica del sindaco Dipiazza alle critiche di de Magistris arriva a stretto giro con un post sul suo profilo Facebook, dove poi rincara la dose: «Vorrei ricordare al sindaco di Napoli - prosegue Dipiazza - che dal 2001 al 2011 quando ho amministrato la città per due mandati, Trieste si è classificata prima a livello nazionale per qualità della vita sia nel 2005 che nel 2009 (classifica Sole 24 Ore). Adesso, in questo terzo mandato, sto lavorando per riportarla a quei livelli. Il sindaco de Magistris, invece di fare tali dichiarazioni, farebbe solo bene a imparare da questa amministrazione come si raggiungono questi risultati e magari guardare i servizi televisivi, come quelli di Striscia la Notizia, che riguardano la sua città e che purtroppo non trasmettono un'immagine di efficienza».

de i battenti stasera. «Lì si è creata una situazione fuori dalla normalità: il sindaco ha semplicemente fatto il sindaco, pretendendo un servizio pagato laddove girano anche bambini nel bel mezzo di una situazione di degrado. L'AcegasApsAmga era stata avvisata il giorno prima e la pulizia non effettuata era prevista dal contratto». Quanto alla minaccia di blocca-

re i pagamenti, una evidente provocazione, l'assessore Maurizio Bucci, con delega allo Sviluppo economico e partecipate, non commenta, preferendo non entrare nel merito tecnico. Se salterà qualche testa all'ex municipalizzata è tutto da vedere. Al momento, anche dalla società bocche cucite e no comment di rigore.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



DIVANI SU MISURA al prezzo dei divani di serie

Vi offriamo il massimo della personalizzazione e della modularità coniugandoli sempre all'eccellenza del design.

Cosa aspetti, vieni a farci visita anche nei nostri showroom a:

UDINE
SHOP & PLAY
Città Fiera
IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE
info 338 7983875

MONFALCONE
MISFERO
CENTRO COMMERCIALE
info 338 7825293

TRIESTE
INFO POINT
in via Tacco (vicino Pam Campi Elisi)
info 338 7825293

- Vasto assortimento di modelli, stili, rivestimenti, tinte e fantasie
- Disponibilità di movimenti relax manuali ed elettrici
- Consulenza gratuita tramite sopralluogo e rilevazione delle misure direttamente a casa vostra
- SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO

OGGI APERTO

POMERIGGI SEMPRE APERTO

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO
Larredopiù
GEMONA DEL FRIULI

sede storica a Gemona del Friuli
0432 971400 info@larredopiu.it
Orari esposizione:
dal Lunedì al Venerdì 09.00-12.30 / 15.00-19.00
SABATO E DOMENICA ORARIO CONTINUATO

Larredusato
BASILIANO
TUTTO di più
345 4001496 33031 Basiliano (Ud) - via Pontebbana 57

BREVI

LA PRECISAZIONE

«Processo a Fiore, perizia completa»



«La mia perizia risulta completa e dettagliata nel rispetto del contraddittorio col ctp di difesa che non ha mosso contestazioni». Così Luigi Bombassei De Bona, perito d'ufficio nel processo a Fiore (foto) sull'omicidio Giraldi.

IL CONTRIBUTO

Fondi "extra" all'Irci in commissione



Domani alle 9 la Quinta Commissione consiliare si riunirà in Sala Giunta. Tra gli argomenti all'ordine del giorno è stato inserito anche il contributo straordinario all'Irci, su proposta dell'assessore Giorgio Rossi.

IL SEMINARIO

Al Molo IV 350 geometri

Sono stati ben 350 i geometri, periti edili, architetti e ingegneri che hanno partecipato al seminario "Il Certificato di agibilità, perché, quando, come" svoltosi al Molo IV.

L'INCONTRO

La Casa delle donne dal prefetto



Le rappresentanti della Casa internazionale delle donne hanno incontrato il prefetto Annapaola Porzio per presentare le loro iniziative progettuali. L'ultima è "Io so fare" che prevede uno scambio di best practices tra pari.

Preso la gang itinerante dei furti nelle case

Cinque nomadi specializzati in casseforti a muro bloccati mentre fuggivano da Trieste dopo alcuni colpi fra il centro e Opicina

di Pier Paolo Garofalo

Quasi duemila monili in metalli preziosi, il ricavato di cinque o sei furti, di proprietà di sei, sette persone: è il grosso bottino che i poliziotti della Squadra mobile hanno sequestrato a una banda di nomadi dediti ai furti in appartamento, bloccati mentre si stavano allontanando da Trieste dopo una settimana di "lavoro". «Voglio complimentarmi con i miei uomini - ha commentato il responsabile della Mobile, Marco Cali - per il lavoro svolto, spesso in condizioni difficili. È stata una settimana dura, di pedinamenti e indagini ma alla fine il risultato c'è stato, e appagante».

Il successo giunge a pochi giorni da un'altra operazione simile, che ha portato all'emissio-

ne di tre fogli di via per altrettanti malviventi che nel compiere i loro illeciti si servivano anche di auto con targhe false. Questa volta i poliziotti, nell'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Trieste e svolta con le tradizionali tecni-

I LUNGI APPOSTAMENTI
Agenti nascosti per ore anche sugli alberi per incastrare i malviventi

che di controllo del territorio, si sono trovati davanti a un'altra gang, agguerrita, esperta e perfettamente organizzata.

Si tratta di cinque italiani di origine sinti, provenienti dal Lazio, identificati per Moreno Bacicalupi, romano 20enne, Marcellino Cavazza, viterbese 30enne, Mosè Cavazza, 28enne nato a Civitavecchia (Roma), Massimo Fe', 28enne nato a Latina, e Alessandro Hudorovich, grossetano 31enne, tutti con precedenti di polizia, anche per associazione per delinquere fi-



Agenti in servizio notturno

nalizzata ai furti in abitazione. I componenti della banda, collegati tra loro in una fitta rete parentale, sono stati trovati in possesso di attrezzi adatti allo scasso e di un'autovettura noleggiata per sviare le attività delle forze di polizia.

I malviventi sono stati blocca-

ti dagli agenti della Squadra mobile giuliana e del Commissariato di Duino vicino al casello autostradale di Lisert mentre tentavano di allontanarsi dalla città dopo una settimana di raid in vari quartieri e nell'immediata periferia: il centro e via Romagna, in particolare, ma anche

Opicina. I pregiudicati sceglievano con cura gli obiettivi, dopo minuziosi sopralluoghi, puntando su case residenziali e dimore facoltose: il "colpo" veniva poi eseguito spesso con l'apertura delle casseforti a muro, "specializzazione" del gruppo. Infatti nell'auto bloccata dalla polizia sono stati rinvenuti, occultati con cura in un vano appositamente ricavato all'interno del portabagagli e costruito in acciaio, tanto che per accedervi si è ricorso a una fresatrice flex, arnesi per lo scasso "elaborati" per aumentarne l'efficacia e ampliare il loro utilizzo, nonché l'ingente quantità di monili, frutto dei furti.

Il gruppo di malviventi è stato pedinato per diversi giorni dagli agenti della Squadra mobile, anche in condizioni difficili, come di notte e in apposta-

mento su alberi per catturare con speciali apparecchiature elettroniche le immagini dell'occultamento delle refurtive. Questo perché, sempre per eludere le investigazioni, la banda provvedeva nottetempo a sotterrare in zone boschive e poco illuminate, a Opicina e Muggia, i valori e gli attrezzi necessari a devellere i serramenti o le porte di accesso delle abitazioni colpite.

LA REFURTIVA RECUPERATA
Quasi duemila monili sono stati trovati nel bagagliaio della loro auto

Per gli agenti l'attività di pedinamento dei malviventi è risultata molto difficoltosa: erano soliti muoversi a piedi, lasciando l'autista dell'auto a controllare l'eventuale presenza delle forze di polizia e un "palo" più vicino all'abitazione da "alleggerire", compito svolto dai tre rimanenti componenti della gang.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

lo sai che... Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

adesso solo per te piega €20... €10

SALONI FUTURA parrucchieri

VIA GENOVA 21/B - TEL. 040 3481596
PASSO GOLDONI 1 - TEL. 040 767789
VIA ORIANI 1/D - TEL. 040 367704
PIAZZA PUECHER, 5 - TEL. 040 3499157

www.facebook.com/saloni.futura1 www.twitter.com/salonifutura1

COOP DEL PESCE

APERTI TUTTO L'ANNO OFFERTA MENU' NATALE

BRANZINO SARDONI

ANTIPASTO ORATA

Villaggio del Pescatore 162 • Duino - Aurisina - Trieste
Tel. 040 208799 • coopdelpesce@libero.it

Amava conoscere nuovi mondi e **culture** diverse. L'anno scorso la prima **trasferta** con dei coetanei in Repubblica Ceca l'aveva **entusiasmata**

di Laura Tonero

«Speriamo che dalla dipartita di nostra figlia nasca almeno qualcosa che serva a rendere più felice qualcun altro». Con la voce rotta dalla commozione Silvio Buttazzoni, il padre di Giulia, la giovane vittima dell'incidente di via De Marchesetti, racconta di un progetto nato in poche ore e che si prefigge di avere un seguito nel tempo. Dopo la tragedia che ha travolto la famiglia ma pure l'intera città, i genitori della studentessa hanno deciso di far sì che le passioni di Giulia, i suoi entusiasmi, i suoi progetti di vita vengano mantenuti vivi da un'iniziativa: il "Sogno di Giulia". «Nostra figlia amava viaggiare e da grande sognava di fare il medico, probabilmente anche andando ad aiutare gente più sfortunata in paesi lontani», ricorda il padre, «così abbiamo deciso di avviare una raccolta fondi che verrà interamente destinata al progetto che l'istituto Deledda - Max Fabiani dedica all'interscambio culturale tra studenti. Oltre che all'acquisto di attrezzature e strumenti che possano rendere ancora più efficiente il corso ad indirizzo socio-sanitario dell'istituto di via Monte San Gabriele frequentato da Giulia».

I funerali della giovane studentessa sono già stati fissati per il 10 dicembre prossimo, sabato. Dalle 10 sarà possibile darle un saluto nel cimitero di Sant'Anna in via Costalunga. Alle 12 seguirà la messa nella chiesa di Santa Caterina in via dei Mille. I genitori invitano quanti vorranno fare un gesto in ricordo di Giulia a contribuire a dare forza al loro progetto con un'elargizione sul conto corrente destinato proprio al "Sogno di Giulia" (Unicredit Banca IT49S020080220800010455803 5 Lanza-Buttazzoni). Dopo le scuole medie la giovane aveva scelto di iscriversi al Deledda che attraverso uno specifico corso prepara i ragazzi ad un percorso universitario ad indirizzo sanitario. Ma Giulia amava moltissimo anche le lingue ed era bravissima in inglese. Lo parlava molto bene e lo perfezionava



Una bellissima immagine di Giulia Buttazzoni. Legata all'iniziativa di mamma e papà è nata pure una pagina Facebook chiamata proprio il "Sogno di Giulia"

Aiuti a studenti viaggiatori Così vivrà il sogno di Giulia

La famiglia della ragazza investita al Ferdinando lancia una raccolta in suo nome. Sabato alle 10 il saluto a Sant'Anna e alle 12 la messa nella chiesa di via dei Mille



Il sorriso di Giulia

LA DECISIONE DEI GENITORI
Dalla tragedia nasca qualcosa che possa dare felicità agli altri

seguito dei corsi. Aveva una grande passione per la sua professoressa di inglese, Cristina Simoneoni, coordinatrice anche del progetto di scambio interculturale tra studenti denominato "Settimana dell'amicizia".



Lo striscione che il pubblico dello stadio Rocco ha dedicato alla giovane domenica

È proprio grazie a questo progetto che lo scorso anno, a novembre, Giulia assieme ad altri cinque studenti era partita per la Repubblica Ceca. Allo stesso modo la famiglia Buttazzoni lo scorso aprile aveva ospitato una

studentessa di Hong Kong. «Da quel suo primo viaggio senza noi della famiglia e in un paese diverso dal nostro era tornata entusiasta, con una forza nuova che la spingeva a voler conoscere altri paesi, altre culture e a fa-

re nuove amicizie», racconta il padre. «Sai papà - svelava felice nella sua telefonata ai genitori mentre si trovava in Repubblica Ceca - qua è fantastico, ci sono tante cose diverse dall'Italia, mangiano persino i peperoni a

Ad aprile aveva **ospitato** una giovane di Hong Kong che si era affezionata a lei e l'aveva **invitata** a casa sua. Ci sarebbe dovuta andare nel **2017**

colazione». Lei si appassionava ad ogni novità e si sapeva adattare ad ogni circostanza. «Anche le cose che non le andavano a genio - spiega sempre il papà - in situazioni diverse se le faceva andare bene, con un sorriso». Nell'ambito della "Settimana internazionale dell'amicizia" la giovane studentessa era andata anche a Salerno dove la piccola comunità dell'Istituto superiore nautico Giovanni XXIII la ricorda con grande commozione. Alcuni ragazzi, con i quali aveva stretto una forte amicizia e che avevano previsto di venire a trovarla il prossimo gennaio, probabilmente verranno ugualmente a Trieste agli inizi del 2017 per darle un ultimo saluto e per abbracciare i suoi genitori. Giulia sapeva apprezzare le piccole cose, dare importanza ai piccoli gesti.

«Per la sua Prima Comunione - rammenta ancora il papà Silvio - malgrado le perplessità di noi genitori la nonna la accontentò regalando il telefono cellulare». Ma per creare maggior suspense la nonna le fece uno scherzo creando una scatola con un doppiofondo. Sotto sistemò il telefono e sopra mise una cornice piccolina, in legno. «Ma alla vista della cornice Giulia fece mille feste alla nonna - continua il padre - ringraziandola del bellissimo regalo e andando subito a scartare tra le foto per decidere quale inserire. Solo poi le facemmo scoprire il cellulare». «La nostra Giulia era una ragazza semplice, felice, che ovunque andava si faceva amare da tutti. Diventava amica di tutti», aggiunge. «La ragazza cinese che abbiamo ospitato a Trieste lo scorso aprile - spiega - si era affezionata molto a Giulia e per il prossimo settembre l'aveva invitata proprio ad Hong Kong. Se un certo progetto fosse filato liscio Giulia avrebbe dovuto preparare le valigie già tra un paio di mesi visto che era in lizza per uno scambio interculturale in Svezia. «Quei sogni di vita che Giulia non potrà più rincorrere - conclude il padre - speriamo di contribuire a realizzarli per altri studenti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Quest'anno a Trieste morti quattro pedoni

Fiab Ulisse fornisce i dati, appoggia la petizione degli studenti e incalza il sindaco sulle promesse fatte



I soccorsi in via De Marchesetti dove ha perso la vita la quindicenne Giulia

Quello che venerdì scorso ha strappato la vita a Giulia Buttazzoni a soli 15 anni è, purtroppo, solo l'ultimo di una lunga serie di incidenti stradali che hanno coinvolto, loro malgrado, i pedoni. Solo nel 2016, secondo i dati dell'archivio regionale Aris, a Trieste ci sono stati in tutto 1.192 incidenti, per un totale di 615 feriti e 4 morti, questi ultimi tutti pedoni.

A snocciolare questi numeri da brivido è la Fiab Trieste Ulisse, che in una nota ha voluto sostenere pubblicamente gli studenti dell'istituto

scolastico Deledda-Fabiani - i compagni di Giulia -, che hanno lanciato una petizione per chiedere al sindaco Roberto Dipiazza interventi d'urgenza sulle strade per tutelare la sicurezza dei pedoni.

«La sicurezza stradale riguarda non solo gli studenti, ma i cittadini tutti e vi è la necessità di programmare e mettere in campo interventi pluriennali» si legge nel comunicato della Ulisse-Fiab. Il gruppo cicloturisti e ciclisti urbani di Trieste ne approfitta, quindi, per ricordare «gli

impegni che il primo cittadino ha preso con la nostra associazione per adottare misure atte a prevenire tragedie come quelle della studentessa falciata sulle strisce pedonali qualche giorno fa» e ribadire «l'urgenza di mantenere fede principalmente a questi due impegni: utilizzare il 10% dei fondi a disposizione per i lavori pubblici per la sicurezza di pedoni e ciclisti e realizzare entro il 2017 il piano straordinario per la sicurezza dei percorsi casa-scuola con zone 30 e interventi di moderazione del traffico da attuare

nei prossimi tre anni».

Non solo: la Fiab sollecita la Giunta Dipiazza a partecipare al bando da 35 milioni di euro promosso dal Ministero dell'Ambiente su progetti di mobilità sostenibile (casa-scuola e casa-lavoro) in scadenza il prossimo 10 gennaio, «progetto che potrebbe portare alle casse comunali risorse per interventi a tutela degli utenti deboli».

La Ulisse-Fiab fa sapere, infine, che si è già resa disponibile con i rappresentanti degli studenti del Deledda-Fabiani per diffondere tra i suoi soci la petizione e per un confronto con i ragazzi. L'obiettivo è quello di unire le forze per creare, a Trieste, strade a misura di persona, nella speranza che simili tragedie non si verifichino più.